IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 75. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 16 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

FINIS.

Ieri l'on. ministro del Tesoro ha risposto ai vari oratori ed ha esposto i propositi del Governo sull'indirizzo che intende proseguire per raggiungere l'assetto della finanza. Ci dispiace il dirlo, ma la voce del cantor fu alquanto fioca.

Eppure il tema si prestava ad una splendida orazione, tanto più che, per quanto si riferisce ai risultati dell'esercizio in corso, quelli sui quali doveva aggirarsi e contenersi la discussione, la responsabilità del Ministero è molto relativa.

Si può discutere del modo e della qualità delle economie, si può mettere in dubbio la efficacia di taluni provvedimenti, raffazzonati alla meglio, ma è indiscutibile che delle economie se ne sono fatte e che una ventina di milioni per l'avvenire si ricaveranno dalle nuove tasse: onde se le entrate sono riuscite deficienti di fronte alle previsioni la colpa è più delle cose, che degli uomini.

Il torto degli uomini, e cioè dei Ministri, come dei membri della Giunta generale del bilancio, può esser quello di avere delle viste piuttosto rosee e di non essere troppo pessimisti. Cuori sempre giovani!

Sui risultati adunque del bilancio d'assestamento la difesa del Ministero non era difficile; ma dove il discorso dell'on. Luzzatti ci è sembrato negativo è sui propositi per l'avvenire.

Circa i provvedimenti, coi quali il Ministero intende saldare il *deficit* del presente esercizio, ne sappiamo quanto prima: circa il modo di far fronte alle nuove spese, ormai certe, pel bilancio della guerra, segreto assoluto: circa i provvedimenti pel bilancio prossimo, mistero impenetrabile.

La sola novità che abbiamo appresa è questa, che l'on. Luzzatti vuol mantenere ad ogni costo le spese ferroviarie come parte integrante del bilancio e farvi fronte coll'entrata ordinaria, preferendo di provvedere a 30 milioni di *deficit*, anzichè a trenta milioni di ferrovie — come se la zuppa non fosse pan bagnato, come se il trovare 30 milioni per un bisogno, anzichè per un altro, non si risolvesse sempre nel fare un debito.

In quanto al cambio, l'on. Luzzatti ha detto che il Tesoro sta armando le batterie in difesa, e sta bene.

Ieri intanto il cambio è salito a 4,75 e la rendita per far onore al suo discorso ha perduto quasi un punto.

Speriamo che queste batterie non consistano nel fare la moneta divisionaria d'argento col nikel o con argento al disotto del titolo normale, espediente che i giornali francesi [illegible] be più pernicioso che utile al credito, come certi altri espedienti nei quali si perde spesso la mente immaginosa dell'on. Luzzatti.

Del resto il voto d'oggi che dovrebbe essere aperto, giacchè l'abusare dell'eccezione dello scrutinio segreto finisce per destituire la Camera di ogni prestigio, riuscirà di certo favorevole al ministero, poichè manca la vera ragione di una crisi, ma sarà un voto di tolleranza, che non aggiungerà nè forza, nè prestigio al Governo, quindi non modificherà di una linea la situazione parlamentare.

Politica e Diplomazia

(N) **Bruxelles**, 15, 2.20 pom. — Il Re negozia colla destra un *modus vivendi* a proposito del *referendum.*

Questo non sarebbe applicabile che nel caso di un conflitto tra il Ministero e il Parlamento, di un conflitto tra la Camera e il Senato, o di una legge votata ad una debolissima maggioranza.

La sezione centrale delibererà oggi su questa nuova modificazione.

(N) **Bruxelles**, 15, 2,20 pom. — La salma del signor Giuseppe Giulio Deschamps, antico presidente della Camera dei deputati, morto a Monaco, sarà trasportata a Ladeuze.

(N) **Atene**, 15, 2 pom. — Il ministro degli affari esteri manderà quanto prima una circolare ai consoli e vice-consoli greci all'estero; con istruzioni di non esigere più il *visto* dei passaporti dei viaggiatori che si recano in Grecia.

(N) **Vienna**, 15, 2.40. — Si ha da Belgrado che ha fatto colà pessima impressione il rifiuto del metropolita Michele di consacrare gli avanzi del suo predecessore, l'ex metropolita Teodosio.

La popolarità di cui godeva il primo, va rapidamente scemando.

(N) **Vienna**, 15, 2.50 pom. — Il signor Dimitroff, nuovo agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli, si recherà al suo posto non appena avrà sbrigato gli affari pendenti a Belgrado, dove ora si trova.

(N) **Madrid**, 15, 2.40 pom. — E' priva di fondamento la voce, sparsa all'estero, relativamente ai negoziati che sarebbero stati intavolati per la vendita di Cuba agli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 15. — Si ha da Panama che Hermann, incaricato di affari della Germania a Quito, fu aggredito dalla folla. I particolari mancano.

(N) **Atene**, 15, 2.40 pom. — Il signor Pappadacky è stato eletto, ad unanimità, direttore della Banca nazionale di Grecia.

(N) **Vienna**, 15, 13.20 — Le voci corse sulla posizione del conte Revertera, ambasciatore presso la S. Sede, non hanno il minimo fondamento.

Nè in via ufficiale, nè in via ufficiosa il card. Rampolla ha fatto delle osservazioni a questo Governo. Ed è assurda la versione che il conte Revertera abbia invitato alle sue serate dei personaggi politici italiani per una dimostrazione contro il Papa, causa il rifiuto del Papa di accogliere le proposte di conciliazione avanzate dal Revertera.

Il conte Revertera non ha mai avuto da Vienna istruzioni in questo senso, ed è troppo abile ed esperto per tentare da sè dei passi di questo genere.

Finalmente, qui alla Cancelleria non si sa nulla delle intenzioni del conte Revertera di dimettersi, sicchè le voci poste in giro non sono che il prodotto della fantasia di qualche intransigente, o intrigante del Vaticano.

(N) **Londra**, 15, 2.25 pom. — Notizie da Odessa segnalano una estesa propaganda nichilista nei distretti colpiti dalla carestia.

(S) **Bruxelles**, 14. — Lo stato del principe di Chimay, ministro degli esteri, inspira gravi inquietudini.

(N) **Pietroburgo**, 15, 1 pom. — Il colonnello Wendrich è stato nominato capo di un nuovo dipartimento amministrativo, denominato «dell'esercizio e della mobilitazione».

Questo dipartimento sarà una specie di legame tra i Ministeri della guerra e dei lavori pubblici.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 15 — La squadra inglese del Mediterraneo è qui giunta per aspettarvi Ahmed Eyub, latore del firmano d'investitura destinato ad Abbas pascià.

Un incidente anglo-francese

(S) **Londra**, 14. — A proposito dei fratelli Purdie, arrestati all'Ippodromo di Auteuil come borsaiuoli, in seguito a semplice denunzia di una signora, tradotti alla Conciergerie e quindi rilasciati, il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Lowther, dichiarò che la questione è grave e che è oggetto di comunicazioni fra l'Inghilterra e la Francia, ma che spera che il Governo francese riparerà ai danni.

Sull'intervista Taverna

Abbiamo ricevuto quest'oggi il numero del *Tagblatt* ed abbiamo constatato che la corrispondenza inviata da Roma sull'intervista Taverna è stata fedelmente, quasi letteralmente riassunta nel dispaccio del *Popolo Romano.*

Ciò posto in sodo, pubblichiamo qui appresso i commenti dei giornali tedeschi sull'incidente sollevato alla Camera, limitandoci ad osservare ai nostri fratelli di Berlino che, data la pubblicazione dell'intervista non solo era diritto ma dovere di chiedere al governo delle spiegazioni, onde stabilire se e quanto ci fosse di vero nei giudizi espressi da un uomo politico, designato a rappresentare l'Italia all'estero in uno dei posti più importanti.

Le spiegazioni sono venute e l'incidente per noi è esaurito. Ci limitiamo soltanto alla cronaca dei commenti della stampa estera se ne farà. In Francia pare che la dinamite preoccupi ben più che le nostre interviste.

(N) **Berlino**, 15, 5.30 pom. — I giornali si occupano dell'incidente sollevato ieri alla Camera italiana per il colloquio del conte Taverna col corrispondente del *Berliner Tageblatt.*

La *Kreuzzeitung* trova l'incidente abbastanza comico e dice che esso prova tutt'al più lo zelo di alcuni di pronunciarsi a favore della Francia.

La *Nord. Allg. Zeitung* non ne fa parola.

La *Nat Zeitung* trova naturale che i sentimenti amichevoli per la Germania del conte Taverna, eccitano i nervi degli irredentisti e dei francofili. Aggiunge però che è interessante aspettare l'effetto che la discussione di ieri alla Camera italiana farà in Francia.

La *Post* non parla affatto dell'intervista ma riproduce soltanto le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì sulla lealtà dell'Italia verso tutte le altre potenze.

La *Vossische Zeitung* crede che il conte Taverna non verrà più a Berlino.

Il *Berliner Tageblatt* sostiene che gli interpellanti hanno colto il pretesto specioso dell'intervista per agitarsi contro la triplice alleanza e approva pienamente le idee espresse dal Taverna. (Ci mancherebbe che le avesse disapprovate, dopo aver provocato tutto questo pettegolezzo.)

Ho chiesto a parecchi deputati del Reichstag il loro parere sull'incidente di ieri. Si mantennero molto riservati.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 Marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15.

Presenti quasi tutti i ministri. Aula popolata.

Per l'applicazione di una tassa.

NICOTERA. Risponde all'on. Imbriani — il quale, come sempre, è male informato — che il commissario di Melito non ha imposta nessuna tassa fuocatico, per la semplice ragione che i commissari non possono imporre tasse...

IMBRIANI. E' cosa vecchia!

NICOTERA. Allora perchè fa l'interrogazione? Il commissario, adunque, non fece altro che dar corso ad una deliberazione precedentemente presa dal Consiglio comunale.

IMBRIANI. Il ministro oggi ha i nervi... (rumori). Sicuro! Ha detto che io sono sempre male informato.

NICOTERA. Sì, sempre male informato!

IMBRIANI. Ma l'ho detto io che ha i nervi! Dunque il commissario tanto ne sapeva che ha stabilito di farla pagare a rate...

NICOTERA. Meglio! E' tutto merito suo!

Sequestro di una corona per Mazzini.

NICOTERA. Spera che l'on. Imbriani non insisterà più.

IMBRIANI. Non insisto e mi dichiaro soddisfatto dell'opera del ministro e non di quella del prefetto.

NICOTERA. Il quale ha fatto benissimo.

Riapertura dell'Università romana.

VILLARI dice all'on. Fratti che stamattina nella nostra Università le lezioni sono state riprese col massimo ordine ed aggiunge che il rettore, nel suo manifesto, fece notare come fatto, non come minaccia, che, con una nuova interruzione, l'anno sarebbe perduto.

Discussione finanziaria.

RAVA richiama l'attenzione sulle spese fuori bilancio sempre crescenti e dice che bisogna distinguere i servizi speciali del tesoro dalle spese illegali cui allude.

Si tratta del fondo di 144 milioni che, per le convenzioni, dovevano essere spesi in quattro anni per mettere in buon assetto le linee ferroviarie. Ebbene: si eccede sempre negli impegni, la legge non è rispettata e i conti non allegati al bilancio.

Il ministro volle imputare, con un decreto, questi eccessi di spese alle Casse patrimoniali; ma la Corte dei conti ha respinto il decreto.

Vi sono otto milioni di spese senza mandato regolare e si annuncia una domanda di sei milioni per interessi su queste spese, che nessuno conosce e nessuno ha approvato.

Deplora il sistema di due bilanci dei LL. PP. e di due bilanci del tesoro. Ciò è contrario al sindacato parlamentare. Tutto sommato, si sono spesi 30 milioni illegalmente. (Approvazioni a sinistra).

BRANCA. I fatti accennati dall'on. Rava non si riferiscono alla presente amministrazione, tolta una lieve somma per le ferrovie pugliesi. Ad ogni modo, il governo presenterà uno specchio esatto della situazione ferroviaria. Termina, assicurando che le ferrovie da due anni danno un reddito netto di oltre 60 milioni.

LUZZATTI. Dopo brevi risposte sulle Casse patrimoniali, presenta la relazione sulla gestione e situazione dei fondi di riserva e di quelli di queste Casse.

Dopo una breve replica dell'on. RAVA, parlano per fatto personale, aggiungendo schiarimenti, gli on. M. FERRARIS e MARCHIORI.

Discorso del ministro del Tesoro.

LUZZATTI (attenzione). Esordisce dicendo che il governo ha la coscienza di avere fatto il proprio dovere verso la finanza italiana.

Dall'esercizio 91-92 a quello del 92-93 di potrà contare sopra un miglioramento complessivo della situazione di 135 milioni. Ora ci si potrà accusare di essere lesinatori, di non saper tentare grandi riforme, ma questi risultati stanno e staranno. Del resto, il paese ha già giudicato fra la nostra lesineria e l'altrui prodigalità. (Rumori, interruzioni). Che cosa oppongono gli avversari al nostro programma?

GIOVAGNOLI. Il discorso dell'on. Ellena!

LUZZATTI. Riassume le principali censure fatte alla politica finanziaria del ministero.

Si è accusato il governo — specie dagli onorevoli Prinetti ed Ellena — di non aver proceduto a riforme organiche. Ciò non è esatto, perchè tutte le riforme organiche effettuabili per decreto reale, furono studiate e tentate. Alcune andarono in esecuzione già da tempo. Ma per dare un maggiore sviluppo a questo genere di riforme bisogna toccare certe leggi fondamentali, impresa questa più facile a dirsi che a farsi (approvazioni).

Passa ad enumerare le economie e dice che se il governo fu costretto a presentare 44 leggine di maggiori spese, lo fece perchè parecchie di queste maggiori spese, specie per ciò che si riferisce al ministero della guerra, erano già state fatte dalla passata amministrazione. Ora in ogni modo le economie ottenute furono di gran lunga superiori alle maggiori spese. Del resto noi non abbiamo mai fatta una censura ai nostri predecessori. quando ci chiedevano l'approvazione di spese impreviste...

IMBRIANI. Allora non valeva la pena che foste andati al loro posto!

LUZZATTI. Dunque il nostro programma di economie venne applicato completamente. Avemmo solo una delusione: il reddito delle dogane. E qui si diffonde a dire le ragioni per le quali certe entrate non risposero alle previsioni.

Rispondendo all'on. Arbib, che voleva un provvedimento eroico per far scomparire d'un colpo i 15 milioni di *deficit*, dice che, per ciò ottenere, bisognerebbe sacrificare qualche grosso servizio pubblico, o inasprire un balzello già in azione. Nulla di tutto questo. Il governo farà dichiarazioni più modeste: promette di servirsi delle economie che si otterranno dall'esercizio in corso per fronteggiare le maggiori spese militari. (Rumori).

Rettificate alcune cifre dell'on. Bertollo, risponde all'on. Sonnino, che il Tesoro prenderà, anzi sta già prendendo, le sue difese, contro l'aumento del cambio.

Accennando ai provvedimenti osserva che non è ancora tempo di affrontarli. Quando si avrà la certezza che le maggiori entrate non risponderanno realmente alle nostre previsioni, allora ci accingeremo a sciogliere il problema. Fino a che manca questa certezza, non è lecito venir fuori con aspre economie e con indurimento di imposte. Una volta accertato il male, creda la Camera che, pari alla gravezza del medesimo, avremo il coraggio dei provvedimenti. (Interruzioni, rumori, commenti).

Voci. Si riposi.

[illegible]

LUZZATTI dà schiarimenti sopra alcune previsioni, dopo di che si occupa delle casse patrimoniali. E qui coglie l'occasione per dichiarare che ritirerà il progetto di legge sugli impiegati. Gli altri, d'indole finanziaria, rimarranno tutti, e sopra di essi si pronuncierà la Camera. Forse il Governo si troverà avanti a grosse disillusioni, ma è probabile che qualcuna di queste disillusioni capiti anche ai nostri avversari. (Ilarità).

Affrontando il problema ferroviario, dice subito che le spese per le nuove ferrovie devono essere assolutamente spese effettive e, come tali, incluse nel bilancio ordinario. Non è il caso di ricorrere ad una emissione, perchè ad una emissione si dovrà già ricorrere per i servizi del tesoro. Del resto, le spese ferroviarie, circoscritte nel bilancio, concorreranno a moderare e frenare i desiderii di nuove costruzioni. (Bene!)

Accenna ai provvedimenti presi per impedire l'incetta dei *coupons* e a quelli sugli spezzati di argento.

Ritornando alla questione ferroviaria, manifesta la speranza che la Camera, come approvò i 189 milioni di nuove costruzioni, approverà, per altre e diverse ragioni, la riduzione a 30 milioni. Poichè egli preferisce ad avere 15, 20, magari 30 milioni di disavanzo, colle spese ferroviarie iscritte in bilancio, all'avere il pareggio cogli stanziamenti ferroviari fuori bilancio. (Rumori).

Dimostra, in seguito, i vantaggi delle economie, le quali educano il paese alle medesime. Infatti, oggi, siamo più educati alle economie del passato! Coloro che succederanno a noi in questi banchi, li vedrete: alle economie terranno fermi! (Approvazioni!)

Dopo avere affermato che l'Italia economica ed industriale è in via di progresso, dice però che il nodo della questione sta nel rinvigorire le nostre esportazioni agrarie. (Grandi rumori a sinistra).

Voci. Coi bei trattati fatti approvare.

IMBRIANI. Ci vuole un bel coraggio!

LUZZATTI. Adduce alcune cifre di prodotti esportati, come vino, uova, (risa) ecc.. per dedurne che, anche sotto questo rapporto, siamo, in confronto degli altri anni, in via di miglioramento.

Fatta questa dimostrazione, si avvia alla conclusione, dicendo, che, circoscritto in così brevi limiti il disavanzo, bisognerebbe essere uomini di poca fede se si dubitasse intorno alla sua breve durata. E termina: « In questa fede. noi prendiamo impegno di provvedere. » (Approvazioni al Centro e a Destra — Grandi rumori a Sinistra)

Dopo brevissime repliche degli on. Prinetti e Bertollo, si domanda da cento voci la chiusura che è approvata.

(Durante la prima parte del discorso dell'onorevole Luzzatti, si trovava nella tribuna di Corte il conte di Torino, cui si recarono a rendere ossequio gli on. Nicotera e Berti.)

E si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

L'on. PANTANO vorrebbe rimettere a domani lo svolgimento del suo, perchè un po' ammalato...

PRESIDENTE. Che ammalato! Se non parla adesso perderà il suo turno!

PANTANO tenta di convincere la Camera che il permanente disagio del bilancio attinge le sue origini nello errato indirizzo della politica doganale, tributaria e militare della nazione, epperò invita il Governo a proporre opportune riforme, atte a mettere in armonia il bilancio dello Stato con quello del paese.

Per un disastro.

NICOTERA risponde all'on. Giampietro di avere preso tutti i provvedimenti richiesti dal caso, e mandato sussidii a proposito del disastro avvenuto in Calliano (?) in provincia di Salerno, dove, in seguito ad una frana, rovinarono parecchie case e si hanno a deplorare otto morti.

Contro il voto segreto.

L'on. PANTANO, prima che si tolga la seduta, fa una breve dichiarazione per dire che egli non seguirà coloro che sono disposti a promuovere crisi anonime, pur rimanendo fedele alla sua bandiera.

(Da questo pare, allude alla voce corsa che si proporrà la votazione a scrutinio segreto sulla mozione finale della discussione finanziaria).

E con questa dichiarazione è tolta la seduta. Sono le 7,15.

Federazione agraria

Dall'Associazione agricola di Piacenza è partita l'iniziativa di una Federazione nazionale di sindacati agrari, che possono essere anche rappresentati dai Comizi od altre istituzioni agricole. Questa iniziativa è stata incoraggiata moralmente dal Governo.

Ieri si sono, in conseguenza, adunati in Roma alcuni membri del Parlamento, onde favorire col loro concorso la costituzione di questa Federazione agraria.

Erano presenti gli on. Villa, Pasquali, Vacchelli, Facheris, Gallavresi, Cappelli, Ferraris, Frascara, Enea Cavalieri e Sonnino Giorgio.

In breve si sono trovati d'accordo sulla bontà dell'istituzione ed hanno discusso sui modi di darle subito un indirizzo pratico. Furono incaricati gli on. Pasquali e Cavalieri di studiare lo schema di statuto, che è già stato proposto.

Gl'intervenuti si sono impegnati di cercare adesioni, sia fra privati che fra enti che possano essere elementi efficaci della costituenda Federazione, la quale, com'è facile comprendere, è diretta ad abbracciare e tutelare gl'interessi agricoli dell'Italia Centrale e dell'Alta Italia.

I favori ottenuti dall'agitarsi delle Società Pugliesi e dall'Associazione degli agricoltori di Napoli hanno smosso naturalmente gl'interessi agricoli delle altre regioni. Meglio così.

Attentati e repressioni in Francia

(S) **Parigi**, 15 — Alle ore due di stamane avvenne un'esplosione, che si attribuisce a dinamite, nell'antica caserma Lobau, attualmente occupata da servizi dipendenti dal municipio.

Lo scoppio produsse un rumore enorme, ma i guasti si riducono alla rottura dei vetri.

(S) **Parigi**, 15 — L'esplosione di stamane avvenne in una parte della caserma occupata dalla guardia repubblicana e non dagli uffici dipendenti dal Municipio. Una scatola, contenente probabilmente dinamite e proiettili, era stata collocata sul davanzale di una finestra del refettorio della caserma. La finestra andò in pezzi ed il muro fu leggermente colpito.

Numerosi cristalli della caserma e delle case vicine si ruppero. Non si ebbe a deplorare alcun ferito, quantunque gli appartamenti situati al di sopra della finestra siano abitati da soldati della guardia repubblicana.

Le autorità si recarono sul posto e vi rinvennero una miccia e dei frammenti di rame.

Si assicura che, al momento dell'esplosione, siano stati veduti fuggire due individui.

(N) **Parigi**, 15, 3.20 pom. — La caserma è l'*Hôtel de Ville* e la *mairie* di 4° circondario ed occupata da 800 guardie repubblicane.

I danni sono soltanto materiali.

Nessun accidente di persone.

La detonazione fu formidabile. Il panico si sparse subito nella caserma.

Le guardie, affollandosi alle uscite, si precipitarono nella pubblica via.

E' stato constatato che l'esplosione aveva fatto un buco di dieci centimetri di profondità nel davanzale della finestra. Le sbarre di questa sono divelte ed i telai furono lanciati nel refettorio.

Tutto il vasellame disposto sulle tavole del refettorio per la colazione di stamane è in frantumi.

Le tavole furono rovesciate; i bicchieri ed i piatti, polverizzati.

I finestroni della chiesa St. Gervais, situata di fronte alla caserma, hanno pure sofferto.

In seguito alle prime ricerche si è acquistato la certezza che la macchina esplosiva si componeva di una scatola racchiudente una grande quantità di proiettili, le cui traccie si vedono sui muri delle case vicine.

Una grande miccia di cotone carbonizzata a metà fu trovata a venti metri dal luogo dell'esplosione.

Prima dell'esplosione un individuo in blouse, fu visto fuggire per la via François Miron. Una sentinella afferma di aver visto due altre persone che si dirigevano verso un orinatoio, ma non può precisare nulla.

Le testimonianze raccolte sono insignificanti.

(N) **Parigi**, 15, 5 pom. — Non vi è alcun indizio ancora che possa mettere sulle traccie degli autori della recente esplosione.

Si ignora ancora quale sostanza fosse racchiusa nella cartuccia, che esplose questa mattina; si suppone che fosse acido picrico.

« Il *Jour* pretende sapere che la prefettura di polizia sia disposta a prendere misure molto energiche, e a procedere specialmente a perquisizioni presso tutti gli individui segnalati per le loro teorie anarchiche.

La polizia arrestò ieri sera un individuo che attaccava sui muri del Liceo Voltaire sul boulevard de la Republique, dei manifesti portanti le parole: « Abbasso la patria! Viva l'anarchia! »

(S) **Parigi**, 15 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il Presidente della Repubblica, Carnot, firmò un progetto di legge, che sarà presentato oggi alla Camera, il quale introduce nel Codice penale la pena di morte per la distruzione delle proprietà col mezzo di sostanze esplodenti.

Dall'inchiesta sull'esplosione della caserma Lobau risultò che i danni sono meno considerevoli di quelli dello scoppio avvenuto giorni sono nella casa del Boulevard Saint-Germain. I pezzi di rame trovati fanno credere che gli autori dell'attentato impiegarono una cartuccia di melinite come quelle usate nell'esercito e che la riempirono di 200 grammi di polvere con clorato. Il proiettile conteneva inoltre polvere di ferro.

Si crede che gli individui, veduti fuggire nel momento dello scoppio, fossero, non gli autori dell'attentato, ma passanti spaventati.

(S) **Parigi**, 15 — *Camera dei deputati* — Il Presidente del Consiglio, Loubet, rispondendo ad un'interrogazione di Dreyfus circa le esplosioni avvenute in questi giorni colla dinamite dice che gli autori di tali fatti meritano la più severa punizione, sebbene sembrino attentare più alle cose che alle persone. Annunzia che il governo presenterà oggi un progetto che stabilirà la più severa repressione contro tali attentati. Il governo veglierà colla maggior cura alla sicurezza pubblica. (Benissimo) I funzionari di polizia fanno il loro dovere. Forse converrà aumentare il numero degli agenti. (Approvazioni — Rumori)

Mario Martin trasforma l'interrogazione in interpellanza, insiste per una pronta repressione e chiede informazioni sull'uso dei fondi segreti (Rumori al Centro).

Il presidente del Consiglio, Loubet, risponde che tutte le misure furono prese dal governo per tutelare la sicurezza dei privati. E' quanto può fare. La Camera non può esigere che il governo dica la natura di tali misure. (Benissimo)

Mario Martin si dichiara soddisfatto.

L'incidente è chiuso.

Il guardasigilli, Ricard, presenta in nome del governo un progetto che assimila agli incendi volontari gli attentati mediante materie esplodenti e punisce i colpevoli colla pena di morte (Segni di approvazione).

Il progetto è rinviato agli uffici.

Una questione... nera!

La chiamiamo nera, perchè si tratta di carbone, ma è anche nera per le gravi conseguenze che può avere.

Com'è noto, nei cantieri inglesi si ora agglomerata una forte quantità di carbone, stante la diminuzione nel consumo pel rallentamento di alcune industrie. L'Italia, per es., ha consumato nel 1891 500 mila tonnellate di carbone in meno del 1890.

L'esuberanza di un prodotto qualunque determina ribasso di prezzo: ora i proprietari di miniere di carbone, di fronte alle quantità disponibili hanno dichiarato che dovendo mantenere il lavoro normale nelle miniere sarebbero stati costretti a ribassare del 15 per 0|0 le mercedi.

Si noti che le mercedi dei minatori in Inghilterra sono aumentate in 10 anni del 35 per cento.

I minatori hanno respinto ogni proposta, preferendo di sospendere il lavoro piuttosto di vedere diminuita la mercede e questa risoluzione, in fondo, sembra non sia tanto dispiaciuta ai proprietari di miniere, i quali hanno visto intanto elevarsi di 6 o 7 scellini il prezzo del carbone che avevano nei cantieri.

Ma se questo torna ai minatori e non si risolve in un grande danno pei proprietari di miniere, il rincarimento inevitabile e progressivo nel prezzo del carbone colpisce le altre classi operaie e meno agiate dell'Inghilterra, che impiegano carbone anche negli usi domestici, pregiudica notevolmente le Società del gaz e di riscaldamento, le Compagnie ferroviarie, i commercianti che hanno contratti per fornire carbone agli altri paesi, quindi la marina mercantile, e molte grandi industrie, che hanno rallentato, diminuito o sospeso il lavoro, licenziando altre masse di operai.

E così lo sciopero dei minatori, diretto ad assicurare a se stessi una miglior mercede, si riversa a danno di altre centinaia di migliaia di famiglie operaie o poco agiate.

Questo stato di cose comincia ad impensierire e la stampa più autorevole dell'Inghilterra propende a condannare l'intransigenza dei minatori, mentre nell'opinione pubblica c'è un certo fermento.

La *Trades 'Union*, ossia la potente Lega delle varie associazioni operaie, si è rifiutata di appoggiare la Società dei minatori, ciò che dimostra come non trovò giustificate le sue pretese.

Ecco intanto i dispacci del giorno:

(S) **Londra**, 14 — I minatori in isciopero sono circa 400,000.

(N) **Londra**, 15, 5.25 pom. — Gli ultimi rapporti delle regioni carbonifere presentano la situazione come immutata.

L'esportazione del carbone da South-Shields è quasi sospesa.

Circa quaranta vapori non possono partire, in causa della mancanza di carbone.

Gli equipaggi sono stati congedati.

Il mercato dei carboni è debolissimo ad Hackepool, in seguito alla mancanza di ordinazioni.

[illegible], che si prevedeva nei [illegible] non si è altrimenti verificato.

Notizie Commerciali

Fra l'Italia e Tangeri — L'Italia ha importato merci a Tangeri, durante l'ultimo anno, per un valore di L. 114,825 in confronto di L. 106,600 importate nell'anno precedente. Le merci che giunsero dall'Italia furono:

Ambra L. 2,000; Tinte 1,250; Collane 628; Burro 3,600; Cemento 125; Sedie 300; Formaggio 225; Porcellana 375; Cioccolata 150; Panno 8,250; Corallo 2,250; Tessuti di cotone 1,500; Farina 100; Mobiglia 550; Cristalleria 300; Specchi 1500; Liquori 25; Marmo 14,000; Mortadella 625; Paste 1,550; Riso 1000; Tessuti di seta 4000; Seta greggia 64,000; Vermouth 1825; Vino 750; Diverse 4,375.

L'Italia ha ricevuto dal Marocco per un valore di L. 147,850 di merci così ripartite:

Pelli di capra 81,250; Pelo di capra 250; Cuoio 11,475; Corna 200; Cavalli 1250; Oggetti marocchini di curiosità 300; Olio d'oliva 4125; Buoi 5775; Pesce salato 250; Cera 38,400; Lana 1625.

Il rapporto consolare da cui abbiamo tolto le suesposte cifre conclude che malgrado le facilità che offrono al nostro paese i mercati del Marocco, ove è costante la domanda di molti prodotti italiani, la conoscenza che si ha fra noi della navigazione mediterranea, e l'esempio di paesi lontani come la Svezia, e vicini come la Spagna, il commercio italiano non prende piede nel Marocco, nè si allarga in quella proporzione che gli consentirebbero molte favorevoli condizioni naturali.

**

L'Italia nel canale di Suez — Un rapporto del regio console in Porto Said constata, con soddisfazione, che la nostra bandiera fu in aumento, nel passato anno, aumento dovuto al passaggio di bastimenti mercantili e non da guerra o piroscafi noleggiati. Il 1891 fu il primo anno che vide transitare il canale da piroscafi italiani all'infuori dei soliti della Navigazione Generale. Questi piroscafi furono 12, quasi tutti diretti alle Indie per caricarvi grano e riso.

Verso l'Italia, anche nel 1891, vi fu aumento dei piroscafi esteri.

Infatti, mentre nel 1890 si diressero dal canale ai porti italiani 236 bastimenti esteri, nel 1891 se ne diressero 269.

C'è da supporre che aumenteranno nel 1892.

E' certo invece che diminuirà il già meschino numero dei nostri vapori in transito.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Sono collocati in posizione ausiliaria*: Racagni cav. Camillo, com. distr. Parma e Spina di Cosenza id. Foggia — Chiappori tenente col. in disponibilità.

— *Sono collocati in disponibilità*: Sitzia cav. Gio. col. 5. bersaglieri.

— *Trasferte e promozioni.*

Roiseno, col. nel 46, al com. distr. Parma.

Dovari, col. nel 12, id. a Foggia.

Albertone, col. bersaglieri a disp. al comando del Corpo di S. M.

Peregrini, col. al 42, passa all'87.

Calarezu, ten. col., dalla disponibilità passa al comando del distretto di Barletta.

Falta, ten. col. 1. bers. nom. Comand. ivi.

Giorgetti, ten. col. dallo S. M. passa relatore al 4. alpini.

— *Tenenti colonnelli promossi colonnelli.*

Cavalleri cav. Paolo, comandante distretto Frosinone.

Cassella cav. Giacomo, id. id. Modena.

Bonessa cav. Alessandro, id. id. Cefalù.

Mignone cav. Giuseppe, 6. bersaglieri, nominato comandante 5. bersaglieri.

Valcammina cav. Pio, Corpo di stato maggiore id. id. 12. fanteria.

De Micheli cav. Alessandro, id. id. 87. id.

Della Noce cav. Giuseppe, id. id. 42. id.

Conte Di Salsano cav. Vincenzo, id. id. [illegible]

— *Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno indicata.*

Rosia cav. Luigi, 85 fanteria. — Continuando come contro.
Sanna cav. Giuseppe, 37 id. — Id. id.
Feroldi cav. Giorgio, 24 id. — Id. id.
Cannas cav. Raffaele, 7 id. — Id. id.
Paulucci march. Paolo, 56 id. — Id. id.
Garavaglia cav. Giuseppe, 86 id. — Id. id.
Viale cav. Giovanni, 89 id. — 90 fanteria.
Voghera cav. Euclide, 51 id. — 89 id.

— *Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata.*

Tioli cav. Ulisse, distretto Bologna. — Distretto Venezia.
Donnini cav. Antonio, id. Firenze — Idem Cremona.
Fiocchi cav. Luigi, id. Pistoia. — Id. Rovigo (relatore).
Vaquer cav. Eugenio, 37 fanteria. — 38 fanteria (2. battaglione).
Vialardi di Villanova cav. Francesco, 12 bersaglieri. — Distretto Roma (serv. temp.)
Gandiglio cav. Giuseppe, 57 fant. — 87 fant.
Raj cav. Giulio, 24 id. — 66 id. (1. batt.)
Borio cav. Clemente, 21 id. — 22 id. (1. id.)
Venier nob. Marco, id. 28 id. — 89 id. (2. id.)
Pizzigoni cav. Giuseppe, 26 fanteria. — 26 fanteria (2. batt.)
Lanza cav. Felice, 2 alpini — 71 id. (1. id.)
Palletti di Villafalletto nob. Pio, 81 fanteria. — 82 id. (1. id.)
Negri cav. Pietro, 14 id. — 89 id. (1. id.)
Riccio cav. Tommaso, collegio Firenze. — 77 id. (1. id.)
Viancini cav. Eligio, 88 fanteria — 51 id.
Gozo cav. Felice, 2 id. — 91 id.
Tinelli cav. Giovanni, 54 id. — 82 id. (1. batt.)
Sartore cav. Federico, 61 id. — 98 id. (1. id.)
Busu cav. Giuseppe, aiutante campo brigata Pisa 68 id. (1. id.)
Laderchi cav. Lodovico, 22 fanteria — 63 id. (1. id.)
Tocco cav. Carlo, 23 id. — 14 id. (1. id.)
Aureggi cav. Giuseppe, 58 id. — 70 id.
Tobsi Gabriele, corpo stato maggiore — 88 id. (1. id.).

Garino Giovanni Battista, capitano 37 fanteria — Sani Angelo, id. 46 id. — Peirano Angelo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Mallare (Savona) — Collocati in posizione ausiliaria per loro domanda dal 1. aprile 1892.

— Sono promossi 40 tenenti a capitani e 44 sottotenenti a tenenti.

Arma di cavalleria.

Il col. Crivelli Visconti, comand. il regg. Caserta, è collocato in posizione ausiliaria.

Fossati Rayneri ten. col. Savoia in disponib.

Ricci cav. Carlo maggiore Saluzzo a capo ufficio dell'Ispettorato.

D'Ottone cav. For. dall'aspett. in Foggia.

I tenenti col. Frigiorio com. Montebello, Gennari di Piemonte Reale, Costantini di Nizza, Cantamessa di Padova, Vicino Pallavicino di Genova sono promossi colonnelli.

Vicini cav. Enrico ten. col. in Foggia, nominato comand. il regg. Caserta.

Perelli id. Catania. id. il regg. Savoia.

Patriarca magg. Piemonte R., prom. ten. col.

I capitani Paldi Foggia, Parvopassu di Saluzzo e Valfrè Leop. nell'Umberto I (passando in Milano) sono promossi maggiori.

Il ten. Boeri promosso capitano dal V. E. al regg. Firenze. — Paglianti id. da Piacenza a Foggia — Montesperelli id. da Foggia all'Umberto I.

Mangano cav. Fort. maggiore Savoia, trasferito regg. Catania.

Moschini Tommaso, capitano com. per equitazione 23 artiglieria, cessa e destinato regg. Piacenza.

Premoli conte Berardo, id. regg. Piacenza, trasferito regg. Montebello.

Arma di artiglieria.

— *Maggiori promossi ten. colonnelli*:

Carones cav. Maurizio, 28 artiglieria. Direzione artiglieria Torino, comandato al 28 artiglieria (distaccamento Torino).

Grillenzoni cav. Manfredi, [illegible] Tito, a disposizione (comandato comando corpo stato maggiore) — Cassone cav. Filippo, 23 artiglieria — Oddone cav. Pietro, Ministero guerra — Garelli cav. Pietro, fabbrica armi Torino (comandato scuola centrale tiro fanteria) Continuano come sopra.

— *Capitani promossi maggiori*:

Ferrari cav. Carlo, 5 artiglieria, 16 artiglieria.
Polleri cav. Gio. Battista, 26 id., 23 id. (distaccamento Torino).
Vitelli cav. Raffaele, direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra) — Fonderia Genova.
Stilo cav. Raffaele, 8 artiglieria, 24 artiglieria.
Allemandi cav. Carlo, 11 id., 18 id.

Camere di Commercio. — La Camera di Commercio ed arti di Livorno è sciolta.

Il cav. Alagna, rag. capo della prefettura ne assumerà l'amministrazione, in qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Le elezioni avranno luogo il 27 marzo del corrente anno, e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni definitive.

Esposizioni e Congressi

VI Esposizione d'arte internazionale nel R. Palazzo di cristallo a Monaco dal 1° giugno alla fine di ottobre 1892.

Il Comitato centrale dell'Esposizione ha eletto secondo presidente l'architetto professore Alberto Schmidt e secondo segretario il pittore H. di Kienze.

A Milano, Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Torino, Firenze, Lucca, Parma, Bologna, Modena, Urbino e Carrara furono nominati Comitati speciali per l'Esposizione di Monaco.

In questi ultimi giorni la sovvenzione del r. governo dello Stato di Baviera è stata consegnata alla Presidenza della Società Artistica di Monaco.

La città di Monaco firmerà per quanto si dice una notevole somma come fondo di garanzia.

Senza esagerare si può dire che l'Esposizione di quest'anno sarà una delle più brillanti che abbiano avuto luogo fin'ora.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 15, ore 15,10. — All'Hôtel d'Europa si riunì ieri a banchetto il Corpo consolare.

Il conte Walewski brindò nobilmente all'amicizia tra la Francia e l'Italia, proponendo auguri alla nostra Dinastia.

Gli rispose il console spagnuolo.

Da ultimo il cav. Moriondo, console del Brasile, bevette alla Francia e al signor Carnot.

Messina, 15, ore 10,20. — Qui e nei Comuni limitrofi imperversò ieri una terribile bufera con grandine grossissima, fulmini e acqua che distrusse alberi, piante e seminati, frantumando tegole e vetri.

I danni sono gravissimi.

Firenze, 14. — L'Arno è ingrossato straordinariamente e segna metri 4.82. La pioggia continua.

Rovigo, 15, ore 16,20. — Oggi in prefettura si sono riuniti i presidenti dei Comitati e dei consorzi per le bonifiche padana e polesana.

Il prefetto comunicò i telegrammi e le lettere dei ministri Nicotera e Branca esprimenti le buone disposizioni del governo a favore delle bonifiche. Gli intervenuti prendendone atto, deliberarono di provocare un piano concreto di esecuzione fornendone i necessari elementi.

Bologna, 15, ore 14,30. — A dimostrazione di simpatia della popolazione bolognese verso l'esercito, in seguito ai deplorati fatti dell'8 agosto, vennero, per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, raccolti in un album migliaia di firme e di biglietti da visita fra cui figurano, fra i più noti cittadini, moltissimi nomi di operai.

Ieri, alle 2 pom., il cap. Ballarini ed il conte Salina presentarono l'Album al tenente generale Dezza, comandante il corpo d'esercito, il quale dopo averli ringraziati, disse che avrebbe spedito l'album al ministro della guerra.

Livorno, 15, ore 15,40. — Come vi telegrafai, si fanno grandi preparativi per le feste della prossima estate, che avranno luogo nella circostanza dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, nella piazza omonima.

Il Comitato ordinatore delle feste, deliberò, fra le altre, anche una passeggiata storica, raffigurante « I promessi sposi » di Manzoni, con costumi dell'epoca, fedelmente e sfarzosamente riprodotti, affidandone l'esecuzione ad artisti provetti.

Il Comitato, composto in maggioranza di notabilità artistiche e letterarie, e presieduto dal prof. Vittorio Matteucci ci rende sicuri di uno splendido successo.

Gli albergatori si preparano a ricevere degnamente gli ospiti che si recheranno numerosi alla solenne inaugurazione e a godere una serie di importanti feste cittadine.

Livorno, 15 ore 17,21. — Ha avuto luogo adesso il trasporto della salma del giovane Manfredi, morto all'Ospedale Civile in seguito a ferita riportata durante la commemorazione di Mazzini il 15 marzo dell'anno scorso.

Concorso straordinario, si calcola siano intervenute 15,000 persone e cinquanta associazioni.

Genova, 15. — Il piroscafo *Colombo*, giunto ieri da Rio-Janeiro, ebbe durante la traversata 44 casi di febbre gialla, con 15 morti, fra cui il terzo ufficiale.

Parte stasera per il lazzaretto d'Asinara per scontarvi la quarantena.

Napoli, 16, ore 0,40 — Il Questore ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi ed ha sequestrato tutto il macchinario e 5000 biglietti pronti a mettersi in circolazione; più un altro macchinario per falsare il biglietto da lire 100 della Banca Nazionale.

Il falsario è certo Giuseppe Lonati di Milano di anni 50, orologiaio in via Gigante.

Egli fabbricava i biglietti nella propria casa in [illegible]

— E' morto Ferdinando Mascilli, patriota, deputato in varie legislature.

Era un conservatore delle ipoteche a Santa Maria di Capua.

Fu perseguitato sotto i Borboni ed era legato in amicizia coi principali uomini politici del risorgimento italiano.

Teatri ed Arte

Lirica — La prima rappresentazione tedesca dell'*Amico Fritz* di Mascagni ha avuto grande successo a Francoforte.

Sono piaciuti specialmente il duetto fra Susel e Fritz, l'*a solo* per violino ed il preludio del terzo atto. L'esecuzione è stata eccellente.

Vennero applauditi il direttore d'orchestra Dessoff, il *regisseur* Kreibig, i cantanti Heine e Pächler e la Jaeger.

Drammatica — Alla Commedia Nazionale di Varsavia è stata rappresentata la commedia di Vittorio Bersezio: *Le miserie del signor Travetti*, tradotta dalla edizione italiana.

L'esito fu felice e venne replicata parecchie sere.

L'autorevole critico Casimiro Zalewski scrive che questa commedia si deve considerare una fra le migliori produzioni italiane.

Così un poco per volta il nostro teatro comincia a farsi strada anche all'estero stabilendo quella reciprocità, che finora mancava.

Arte. — A proposta della Commissione permanente di Belle Arti il ministero della P. I. ha acquistato il busto in bronzo del maresciallo Moltke, opera pregevole dello scultore abruzzese Raffaele Pagliaccetti, allievo del Duprè, e il cui modello fu premiato alla Esposizione nazionale di Vienna con medaglia di prima classe.

Il busto verrà collocato nella Galleria di arte moderna.

Il Pagliaccetti è autore di non pochi e interessanti lavori di scultura, fra cui il monumento a V. E., statua colossale in bronzo, alta m. 4,25 col plinto, oltre la base, monumento che sarà inaugurato a Giulianova, patria dello scultore.

Varie. — La nobile signora baronessa Giovanna Rota Basani Scotti, aderendo alla preghiera di suo figlio il barone dott. Cristofano, esporrà a Vienna, nel prossimo maggio, la camera completa dove spirò Gaetano Donizetti.

Lo stesso barone Cristofano Scotti accompagnerà a Vienna queste preziose memorie.

— Si è costituito un Comitato per raccogliere offerte allo scopo di erigere un monumento a Francesco Petrarca in Incisa di Valdarno, donde ebbe origine la famiglia dell'immortale cantore di Laura.

Le offerte si possono dirigere al Tesoriere del Comitato signor Giovanni Falorni, Incisa Valdarno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 16 Marzo 1892 — S. Agapito.

Leva il sole alle ore 6.12 m. — Tramonta alle 6.7 s.
Leva la luna alle ore 9.6 s. — Tramonta alle 7.51 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 2 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (Ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 12 e 13 Marzo 1892.

Nati 78 compresi 2 nati morti
Morti 50 dei quali 21 sotto i 7 anni

morti

Tondi Maria di Giovanni, Abbadia S. Salvatore, 7
Salvati Barbara fu Luigi, Tivoli, 66, ved.
Pandolfi Francesca fu Francesco, Roma, 62, id.
Ceccani Camillo di Antonio, id., 53, coniug.
De Streit Emma fu Alessandro, id., 20, nubile
Riccippo Paolo, Leopoldo, 22
Di Benedetto Diomira fu Lucia, Fano Adriano, 40, coniug.
Filippi Clementina fu Lorenzo, Amaseno, 56, ved.
De Carolis Adele fu Simone, Roma, 28, coniug.
Cecchini Giuseppe fu Domenico, Roma, 29, nubile
Bordi Costantino fu Silvestro, Serra S. Quirico, 47, celibe
Pignotti Filippo fu Luigi, Ascoli Piceno, 54, id.
Cipriani Gaetano di Valentino, Perugia, 58, coniug.
Toresi Gemma di Domenico, Preci, 23
Del Quattro Tommaso di Antonio, Cori, 35, coniug.
D'Alessandria Luisa di Angelo M., Supino, 29, con. Medici
Linay Paolina fu Paolo, Torino, 68, ved. Corghi
Meoni Gaetano di Giuseppe, Città della Pieve, 57, coniug.
D'Anchan Paolo di Augusto, Parigi, 26, coniug.
Arrigotti Gaetano di Giuseppe, Fontanella, 85, ved.
Dabais Luigi di Luigi, 9
Galli Teresa fu Antonio, Roma, 44, coniug. Angelini
Conticini Matteo, ignoti, 10
De Gregoris Margherita fu Luigi, Roma, 71, ved. Vitozzi
Martuffi Adele fu Francesco, Id., 37, coniug. Caporicci
Marconi Rosa fu Gaetano, Anagni, 55, nubile
Clementini Maria fu Pietro, Venezia, 65, ved. Mandes.

MATRIMONI del 13 MARZO

Ricci Sebastiano, bracciante, con Giorgioni Assunta
Ambolanza Martino, agricoltore, con Rossi Giulia
D'Amico Luigi, erbivendolo, con Facetti Angela Maria
Milana Nicola, carrettiere, con Santucci Annunziata
Angeletti Francesco, carrettiere, con De Paolis Vincenza
Cortigiani Giovanni, impieg., con Debellini Giulia
Deitinger Francesco, maniscalco, con Valeri Fidalma.

MATRIMONI del 15 MARZO

Gandolfi Giovanni, portalettere, con Colarieti Maddalena.

finiti

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
COLLEGIO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Ingegnoso contrabbando.

Le guardie daziarie di stazione alla barriera di Ménilmontant a Parigi, videro giorni sono un uomo, con una carretta ed un cavallo, che cercava di passare la barriera. Nella carretta erano tre grosse casse di legno.

Richiesto se avesse nulla soggetto a dazio, l'uomo rispose di no « ammenochè, disse sorridendo, le corone funebri non paghino dazio. »

Ed in così dire aprì le casse e mostrò che contenevano corone e croci di fiori artificiali.

L'aspetto dell'uomo insospettì però una delle guardie, la quale tirò fuori una delle corone per esaminarla; e si accorse che era molto pesante. Cominciato a togliere i fiori, constatò che la corona era formata da un tubo di zinco ripieno di acquavite di prima qualità. Tutte le corone e le croci erano fatte nello stesso modo.

L'ingegnoso contrabbandiere andrà a passare qualche mese nella prigione di Mazas.

Il giubileo delle carte da giuoco.

Il dottor Rodolfo Lothar ha tenuto testè a Vienna una conferenza sulle carte da giuoco, dimostrando che nel corrente anno si potrebbe festeggiare dai giuocatori il giubileo di esse, cioè il 500° anniversario della loro invenzione.

Si ritiene infatti che essa dati dal 1392 e che abbia avuto la sua origine in Italia.

Nel XIV secolo era diffusa in Italia una raccolta di carte dipinte, che più tardi vennero eseguite artisticamente dal pittore Mantegna e rappresentavano una specie di enciclopedia scientifica.

Queste carte si chiamavano *naibi* e con esse si eseguiva una specie di cabala corrispondente ad un giuoco di pazienza.

Ogni carta mostrava simbolicamente una fase della vita od un ramo scientifico o una delle forze soprannaturali che reggono l'esistenza umana.

Una carta portava l'imagine dell'uomo colla sottoscrizione « Il misero. »

Si trattava, secondo determinate regole del giuoco, simili a quella dei tarocchi, di condurre « il misero » sano e salvo attraverso a tutti i pericoli ed orrori che erano rappresentati dalle altre carte.

L'arte della stampa fece sì che le carte da giuoco uscendo dall'Italia, conquistassero tutto il mondo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,6 — minimo 9,4.

Consiglio comunale. — Ricordiamo che questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

R. Prefettura. — Il prefetto ha annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Affile con la quale si era stabilito di applicare la tassa di esercizio di L. 60 ai due beccai Mancini Benedetto e Ricci Benedetto come pena ai medesimi per aver cercato di fare andare deserti gli incanti per l'appalto del dazio consumo sulle carni.

Gli archivi parrocchiali. — Fu più volte richiamata l'attenzione del ministero dell'istruzione pubblica sul pericolo di dispersione che corrono i documenti d'importanza storica od artistica esistenti negli archivi parrocchiali, e, ad ovviare siffatto pericolo, verranno sanciti speciali disposizioni nel progetto di legge pel riordinamento e per la conservazione della proprietà ecclesiastica.

Frattanto, in attesa della legge, il prefetto per ciò che riguarda gli archivi parrocchiali della nostra provincia, ha stabilito di prendere, caso per caso i provvedimenti necessari.

Si è quindi rivolto con circolare ai sindaci per invitarli a vegliare sul patrimonio nazionale, avvertendo con sollecitudine la prefettura ogni qual volta loro consti che documenti d'importanza storica od artistica esistenti negli archivi parrocchiali corrano pericolo di essere distrutti o dispersi.

Frattanto dovranno trasmettere sin da ora le notizie che fossero a loro cognizione sull'esistenza e sulla importanza di archivi di tale natura nel territorio di loro giurisdizione.

La sala di osservazione dei cadaveri. — Nella sala per l'osservazione dei cadaveri all'Isola Tiberina, oramai pronta per essere aperta al pubblico, oltre ai riparti di cui potranno gratuitamente usufruire le famiglie bisognose che non possono tenere in casa i cadaveri per il periodo d'osservazione, vi sono alcuni speciali locali, destinati per l'osservazione dei cadaveri appartenenti a famiglie non povere, le quali peraltro sieno costrette a chiedere l'autorizzazione di usufruire de' locali predetti.

La Giunta ha riconosciuto che le spese, tanto pel trasporto delle salme da effettuarsi con apposito carro-barella, quanto pel periodo di osservazione, non debbano essere a carico del Comune; e, in conseguenza di ciò, dimanderà al Consiglio l'approvazione di una tassa di 5 lire pel trasporto e di L. 10 per l'uso del locale separato nella sala d'osservazione.

La festa del Re a Civitavecchia. — Qui le truppe del presidio (scrive il n. corrisp.) non hanno badato al cattivo tempo e la rivista ebbe luogo in piazza V. E.

La premiazione scolastica, anzichè al teatro Traiano, come in passato, ebbe luogo, per ragioni di economia un po' spinta in una sala del Comune, ciò che non ha garbato ai babbi e alle mamme.

La giornata si è chiusa con una festa da ballo promossa da ufficiali e borghesi all'Albergo termale ed è riuscita animatissima per largo stuolo di signore e signorine eleganti ed allegri cavalieri.

La piena del Tevere. — Ieri la piena è venuta gradatamente aumentando.

Un *quarto* manifesto municipale, affisso nelle [illegible] del mattino, preavvisava l'inalzamento delle acque a m. 14,50 pel mezzogiorno.

Una folla enorme stazionava continuamente sui ponti, specialmente a Ripetta. Lo spettacolo, rischiarato da uno splendido sole primaverile era maestoso, bello; la impressione tetra, minacciosa, che il tempo piovoso ed oscuro, avrebbe prodotta, mancava. Pareva impossibile che con una giornata così splendida, la prima dopo tante pessime, l'acqua continuasse a salire. Eppure saliva lentamente, ma costantemente.

Sull'alto dei gradini di S. Rocco e di S. Girolamo degli Schiavoni a Ripetta, i monellacci si divertivano un mondo intorno all'acqua crescente, accogliendo a fischi ed urli le vetture e i carri che si avventuravano nella piena. Ad una certa ora le guardie impedirono il transito.

Fu pure impedito il transito sul ponte sospeso alla Lungara ed in via Tordinona, allagata in gran parte. I vigili costruirono ponticelli provvisori pel servizio degli abitanti in quella via.

Al Pantheon l'acqua raggiungeva, nel centro della chiesa, l'altezza di circa cinquanta centimetri; era allagato il pronao e parte della piazza.

Le viuzze nei dintorni di piazza Cenci erano pure sommerse e così tutti i punti bassi della città, i sotterranei e le cantine di tutte le vie anche centrali, come il Corso, Tritone Nuovo ecc.

Gli sterrati ai Prati di Castello sono convertiti in altrettanti laghi; via Flaminia è in parte sommersa e il servizio dei *trams* vi continua con difficoltà; quello della linea di S. Paolo fu dovuto sospendere.

Più gravi sono le notizie che si hanno dalle campagne. Fin dove l'occhio giunge, fuori porta Portese specialmente, appariva un lago sterminato, dal quale emergono i rari alberi e le case. In parecchie di queste, i pontonieri con barconi recano soccorsi. Il punto, dove l'acqua è più alta, è il tratto di campagna dal vicolo della Vigna Costa alla Magliana. Ponte Milvio è quasi sommerso; a ridosso dei piloni si ferma una quantità enorme di cose travolte dalla corrente impetuosa.

Però i previsti 14 metri e 5 non si videro.

L'aumento della piena si prevede continuerà fin circa la mezzanotte, non superando mai i 14 metri: poi le acque cominceranno a decrescere.

Da Orte e Tivoli ieri, nel pomeriggio, si avevano telegrammi che segnavano decrescenza.

Si calcolava che la piena raggiungesse i metri 14,50 basandosi sui dati delle piene di altre volte, quando i lavori del Tevere, non erano ancora sviluppati. Ora essi, quantunque incompiuti, riescono a determinare un diverso movimento delle acque ed a facilitarne la decrescenza. Quindi i calcoli non possono più esser precisi; siccome la differenza è vantaggiosa, tanto meglio.

Nella grande inondazione, che molti ricordano, del 1870, l'idrometro di Ripetta arrivò a superare m. 17,22, oltre tre metri più che oggi. Un'altra inondazione, superiore all'attuale, si ebbe nel 1878; allora l'idrometro segnò m. 15,37.

Dopo queste due, la più forte, nell'ultimo ventennio, è l'attuale.

Fra le rimaste celebri, in tempi lontani, merita ricordo quella del 1598, in cui la città intera andò sommersa nella parte piana e fu misurata un'altezza di acque, equivalente a circa 20 metri dell'idrometro attuale.

***

A mezzanotte la via Ripetta era allagata dal principio di via Leccosa sino ad oltre S. Rocco e nelle altre località basse la inondazione era aumentata in proporzione.

Intorno ai luoghi inondati vegliano tutta notte guardie, carabinieri e vigili, segnando il limite dell'acqua con fiaccole all'ingiro.

Ove si tenga conto che alla mezzanotte del 14, ad Orte, il Tevere segnava m. 7,60, mentre ieri sera alle 11 era disceso a 5,53 e che a Tivoli l'Aniene da m. 4 (massimo) era sceso a 2,50, è facilmente prevedibile che la giornata d'oggi seguirà il fine della piena.

Peraltro, nel tratto che bagna Roma, il Tevere continuerà a salire sino alle prime ore antimeridiane di oggi, raggiungendo un massimo di 13,85 e forse potrà rimanere stazionario a quel limite, per otto o dieci ore. Il servizio di vigilanza sarà quindi continuato tutt'oggi.

I notabili — Ieri sera, alle 9, nell'ufficio della terza Regione (Pantheon) tenne la seduta ordinaria mensile la Commissione consultiva dei notabili della Regione stessa.

Intervennero i signori comm. Franco, consigliere delegato, presidente; comm. Castellani, conte Caprara, conte Capogrossi Guarna, cav. Fontana, comm. Manganella, cav. Parlini, il capo dell'ufficio regionale cav. Testini ed il segretario Stefanelli.

Furono discusse alcune proposte d'interesse pubblico da sottoporsi al giudizio dell'Amministrazione comunale.

Dazio consumo. — Ci viene fatto osservare che i ricevitori o per meglio dire i cassieri del dazio consumo quando si fa loro qualche pagamento, specialmente se è di una certa entità, richiedono, una parte della somma, che si paga, in argento.

Tale misura molte volte è di non lieve incomodo.

Vi è poi l'altro inconveniente, ancor più serio, che, dopo essersi provvisti dell'argento sopportando anche un piccolo aggio, si vede rifiutare una quantità di monete per il minimo difetto e specialmente le mezze lire logore.

Ma se queste monete sono più o meno logore pel *consumo naturale* ci si domanda, non sarebbe giusto che il governo le incassasse per ritirarle dalla circolazione?

A noi sembra che i cassieri del dazio consumo non abbiano diritto di pretendere l'argento e che dovrebbero usare una maggior tolleranza nell'accettare le monete che sono mantenute in regolare circolazione.

Il concorso ippico che doveva aver luogo oggi alle 12 1|2 a villa Borghese, è stato rimandato a venerdì 18 alla stessa ora, in causa del pessimo tempo dei giorni scorsi, che ha reso il terreno troppo difficile pei grandi ostacoli, e l'aria della villa un po' umida per gli spettatori. Continuando però il tempo buono, la giornata di venerdì sarà interessantissima.

Come prevedevamo, le iscrizioni raggiungono la cifra tonda di *cento*: più del doppio degli anni scorsi. Gli ufficiali dell'esercito, a differenza del passato, avranno la parte più importante nel concorso e, osiamo quasi profetizzare che a qualcuno di loro toccherà la coppa d'onore.

Il colpo d'occhio sarà di certo splendido per la felice disposizione della piazza di Siena, che permette a tutti di goder bene l'intero spettacolo: ad accertarsene basta fare una passeggiata sul luogo e ricordarsi le feste, che vi si dettero altre volte.

I biglietti si prenderanno il giorno stesso alla agenzia delle ferrovie, palazzo Buonaccorsi sul Corso, e agl'ingressi della villa (Popolo e porta Pinciana). I legni a 1 cavallo pagheranno L. 5, quelli a 2 o a 4 cavalli L. 10, e i pedoni 1 lira. Pel recinto riservato, gli uomini pagheranno Lire 20, le signore e i militari L. 10.

Musica classica al Pincio — Oggi, dalle 4 alle 5 1|2, al Pincio, la musica municipale, diretta dal maestro Vessella, eseguirà un programma scelttissimo di musica classica:

Schubert. Andante della Sinfonia Tragica — Weber. Rübezahl Ouverture — Mozart. Adagio (Saxophones soli) — Beethoven. Finale del quartetto op. 59 n. 3 (Clarini e Saxophones) — Falchi. Preludio dell'opera *Giuditta* — Wagner. *Tristano e Isotta* scena finale — Rubinstein. Pécheur napolitain et napolitaine.

Circolo Savoia — Al telegramma spedito da questo Circolo la sera del 14 all'on. Crispi, esso rispondeva:

« Ricambio fraterno saluto con la brama di lavorare col vostro sodalizio pel trionfo dei comuni ideali ».

A S. Marcello — L'ispettore di P. S. cav. Giuseppe Lombardi viene traslocato da Venezia a Roma e destinato alla sezione Esquilino.

Croce Bianca. — Il cav. Pacifico, per la dichiarazione del prof. Tommasini, circa la sua elezione alla Croce Bianca, ci scrive:

« A mio discarico, come ff. di Presidente, devo dichiarare che io ho fatto il mio dovere di leggere la lettera del comm. Tommasini all'assemblea. »

Il torto dunque non è dei soci, perchè nel caso del comm. Tommasini si trattava di conferma e i nuovi consiglieri furono tutti interpellati. L'inconveniente è avvenuto probabilmente perchè il cav. Pacifico diede comunicazione della lettera Tommasini quando già era cominciato l'appello e molti avendo le schede per delegazione, non potevano arbitrarsi a modificarle.

R. Accademia di S. Luca. — Il concorso di paese Werstappen resta esposto nei giorni 16, 17 e 18 nella galleria accademica dalle 10 ant. ad un'ora pom.

---

51 APPENDICE 51

ARTURO STAHL

LA

Benchè questa non trattasse i due giovani molto severamente, prima per la ragione che Astasio era un bel giovane, indi perchè Luz era molto gentile seco lei, pure questi erano sempre prigionieri e sospiravano ogni giorno la loro amata Andalusia.

Tutto ciò Maria aveva saputo grado a grado dai due fidanzati. Allorchè la campana della cappella, chiamò la schiera dei fedeli alla prima preghiera, questi si guardarono spaventati.

— Non possiamo fuggire subito con voi, illustre Signora? dissero ambedue ad una voce.

— Non ora, miei diletti, il momento non sarebbe opportuno. Ritornate nel castello e che nessuno possa capire che mi avete veduta. Questa sera però siate pronti e ritornate in questo luogo.

Il marchese e la sposa baciarono appassionatamente le mani di Maria, Luz spargendole ai piedi i mirti e le rose; indi si separarono andando [illegible] per vie opposte. Anche Maria dopo un momento ritornò lentamente nel Castello.

Essa pensava allo strano mutamento che era avvenuto nell'uomo ch'ella aveva conosciuto come elegante cavaliere nel mondo, e la di cui ambizione ed eccentricità passavano per proverbio nei più alti circoli di Madrid.

Maria aveva troppa alta intelligenza per non vedere che dietro a quel fanatismo religioso, col quale illudeva la bassa sfera che lo circondava, era nascosto qualche cosa di molto importante; perchè l'uomo non può cambiare il suo temperamento, benchè in apparenza lo dimostri, e Maria doveva presto sperimentare che la mèta di don Ignazio Loyola, che fin allora si era ristretta alla ambizione per la carriera militare, era adesso divenuta sterminata, per il palazzo quanto per la capanna, per la Chiesa quanto per lo Stato, per la più alta intelligenza come per la più infima.

Don Ignazio durante la notte non aveva chiuso occhio.

Il pensiero d'aver sotto al suo tetto la donna, che era rimasta come una splendida ed incontaminata immagine in mezzo alle altre sue passioni, lo agitava in modo da scuoterlo e far vibrare nuovamente tutte le corde del suo cuore, della mente e dei sensi. Ora ch'egli conosceva quale superiorità intellettuale univa quella donna all'incanto della sua bellezza, che scorgeva nell'ardito modo di agire e pensare di lei, la sua conoscenza della società con tutti gli elementi che l'agitano, voleva cento punti di contatto per unirla agli interessi del suo nuovo genere di vita; adesso soltanto sentiva che l'anima sua era per sempre legata a Maria, e che doveva cercare a qualunque prezzo il modo di guadagnarla alla sua causa.

Il Cavaliere della Santa Vergine non era per questo un ipocrita, nè merito era la speciale adorazione che professava a Maria Padilla.

Ciò che sovente è stato chiamato ipocrisia nel carattere di Loyola, perchè egli non bandì mai dal suo circolo l'elemento femminile (anche più tardi in Roma dove il nuovo Ordine approvato dal Papa era pure in vigore), era dal lato materiale noia, sazietà di piaceri, e dal lato intellettuale la chiara conoscenza che per la grand'opera ch'egli aveva l'intenzione di fondare aveva bisogno dello spirito sottile e mobile della donna.

Tutti i grandi sistemi, capaci di vita e fondati sulle debolezze dell'umanità, o sulla sua spirituale salvezza, ebbero origine dalla potenza creatrice di uomini che nel loro circolo introdussero tutte le facoltà e capacità che sono a disposizione dello spirito umano.

Non solo il pensiero, ma anche la fantasia, la credenza, il sentimento, l'esperienza e l'arte dovevano servirgli per quest'opera grandiosa, pieghevole come la vita stessa nelle sue innumerevoli forme.

Più tardi appena i grandi pensatori presero il posto degli astuti organizzatori per indagare il contenuto dei loro pensieri, e per aggiungervi col loro sistema per gli usi pratici quello che essi toglievano alla sua geniale originalità.

Per l'ordine dei gesuiti questo freddo pensatore fu Francesco Haver.

Ignazio Loyola che aveva osservato attentamente ogni passo di Maria, la ricevè sulla porta maggiore del castello, quando questa ritornò dalla passeggiata. Di qui vedevasi nella cappella della casa, mediante una porta aperta, e ivi il pallido monaco che Maria aveva veduto presso Loyola in quella notte al chiarore delle fiaccole, celebrava la messa ad una piccola riunione inginocchiata.

Le nuvole d'incenso giungevano fino a Loyola ed a Maria; ma quegli porgendole la mano, la guidò verso la porta, la cui scala conduceva nella stanza ove il lettore è stato condotto dal vecchio guardiano, all'arrivo del suo ferito signore.

Il trofeo del cavaliere Beltrame era intatto, l'inginocchiatoio della Senora ornato da ghirlande, i damaschi erano ancora più scoloriti.

L'immagine della Vergine che Maria aveva veduto portare nella processione notturna, era appesa al suo antico posto, e sulla sponda del letto intagliato danzavano sempre i genii, e Diana aspettava il risvegliarsi di Endimione.

Loyola condusse Maria ad un sedile, gettò il costume monacale che celava oggi il suo vestito da cavaliere, e le si avvicinò.

Era molto strano il vedere come don Ignazio di faccia a quella donna dimenticasse ogni apparenza monacale, e le parlasse come un perfetto gentiluomo abituato al mondo.

Era caratteristico per la forma dell'ordine dei Gesuiti, che sapeva sempre adattarsi ad ogni grado della società.

A Maria non isfuggì il rapido mutamento nei modi di condursi dell'antico ufficiale.

— Voi cambiate facilmente l'abito, don Ignazio Loyola — diss'ella non senza una leggiera ironia.

— Di faccia a voi non l'ho mai mutato, nobile Signora, perchè sono sempre stato sotto la potenza della stessa impressione — disse Loyola con quell'espressione ardente che prendeva con le donne.

Io mi tolsi il vestito monacale, perchè i vostri occhi non hanno bisogno dell'apparenza per leggere nel cuore umano.

Io lo levai, per mostrarvi simbolicamente che non il prete, non il monaco vorrebbe convertirvi, ma che il mio spirito vorrebbe parlare al vostro, esporvi i suoi progetti, aprirvi il suo corso d'idee, provare i suoi più segreti pensieri nello specchio della vostra grande anima.

Non temete, donna Maria — continuò inginocchiandosi davanti a lei — io ho commesso una grave colpa e nella severità del vostro sguardo vedo che non mi avete perdonato....

L'amore mi spinse ad errare! Ma allora ardevano le fiamme d'una passione senza freno ispirata dalla vostra bellezza incantevole, dalla vostra anima giovane ed altera, che ancora era acerba.

Oggi invece adoro la fiamma, l'eroina, il vostro spirito, la vostra operosità ed arditezza, tutto quello che possedete, che rapisce l'anima e l'esalta [illegible]

[illegible]

In Arcadia. — Oggi, alle ore 4 1[2 il prof. P. Stanislao Ferrari, terrà conferenza di astronomia fisica.

All'Eldorado — La Società di M. S. fra i commessi di commercio darà un trattenimento musicale-danzante con lotteria a premi a beneficio della Cassa pensione.

La festa, che promette riuscire assai brillante, avrà luogo sabato prossimo (19) alle 8 1[2.

Il biglietto d'ingresso costerà L. 2.50.

In Vaticano — Il Papa ha nominato il cardinale Francesco Ricci-Paracciani, protettore dei Cassinesi della Primitiva osservanza.

— Domani, nella chiesa di S. Stefano del Cacco, a cura del Collegio *Cultorum Martyrum*, sarà celebrato un funerale per il cardinale Mermillod.

E. Franceschini. Corso 141. Specialità per bambini Stoffe Lawn Tennis, Calze e pedali.

L'arrestato in P. dell'Indipendenza, non è Busca, ma un tal Busca, un giovinotto domestico di albergo a spasso. Costui, usando ottenere tutti i mesi il salario d'una domestica presso il comm. Cimino (e non Cimone) e non potendo avere l'ultima mesata, s'introdusse in casa del comm. Cimino intimandogli di dare a lui la mesata che era già stata pagata alla domestica. Ingiuntogli di uscire, il Busca proruppe in ingiurie e vie di fatto.

Per uno scherzo! — Fra i molti che a Ripetta stavano a scherzare intorno all'acqua invadente la strada, certo Terracina Prospero diciasettenne, lanciò nell'acqua il cappello di certo Edoardo Innocenti di anni 18.

Costui prese in sì mala parte lo scherzo veramente un po' spinto che, estratto un coltello, nè vibrò un colpo al Terracina, producendogli ferita in un braccio, guaribile in 15 giorni, e semprepiù infuriatosi menava altri colpi alla coscia a certo Pietro Corazzi di anni 17, intromessosi nella rissa producendo anche a lui, ferita guaribile in 8 giorni. Nella colluttazione, lo stesso Innocenti si ferì leggermente a una mano. Fu arrestato.

I borsaiuoli trovano buona occasione dovunque per *lavorare*. Ieri, fra la folla ferma sul ponte di Ripetta a vedere la piena del Tevere il *lavoro* era facile e parecchi furono i borseggi tentati e consumati. Le guardie in borghese riuscirono ad acchiapparne tre in flagranza, mentre altri tre fuggivano.

Gli arrestati opposero una resistenza accanitissima, per cui dovettero accorrere guardie municipali, carabinieri e soldati.

Dopo una viva lotta che richiamò una folla enorme gli agenti riuscirono a spingere in due vetture gli arrestati ed a tradurli alla Questura centrale. I tre presi in trappola sono: il pittore Filippo Mancini d'anni 16 da Osimo, il selciarolo Augusto Sabatini d'anni 17 e il muratore Antonio d'Angola d'anni 18 romani.

Cadavere sconosciuto. — Ieri mattina il cadavere di uno sconosciuto è stato rinvenuto nella località Valle Pozzo a 7 chilometri da Albano in una vigna. Credesi trattarsi di un delitto, ma fino a ieri sera mancavano notizie precise.

E' morto ieri alle 4 ant. a S. Giacomo il cocchiere Augusto Zangari d'anni 18, ferito domenica sera in piazza di Spagna dal compagno Ceccarelli.

Ladri precoci. — Tre ragazzini, Alfredo Filacchioni di anni 8 e i di lui fratelli, Angelo e Riccardo di anni 6, da circa un mese andavano rubando utensili di casa a certo Filippo Fondi di anni 51 da Rocca di Papa, abitante a via Coronari, poi li vendevano a certa Filomena Magliani. Furono tutti denunziati.

Rissa — L'impiegato ferroviario Cais Armezani d'anni 31 da Foligno e certo Ottorino Ponti d'anni 18 da Bastia (Perugia) venuti a rissa in via Principe Umberto per futili motivi di giuoco col pizzicagnolo Giovanni Valdano, furono da costui colpiti di coltello, riportando il primo, ferita al fianco sinistro, guaribile in 15 giorni con riserva, il secondo, al braccio sinistro, in 10 giorni.

Arresto. — Venne arrestato, in via Giubbonari, il calzolaio di anni 32, Augusto Bucci, abitante in via Atleta, per minaccie a mano armata di coltello proibito, contro Salvatore Capri.

Cronachetta degli ospedali. — [illegible] gazzino di anni 9, Attilio Paraselli, [illegible] monte Castro, all'arco di S. Calisto 34, casualmente si ferì alla gamba destra con un coltello. 6 giorni.

— Un altro ragazzo, Giuseppe Proietti di anni 7, cadde in via dei Pozzi ferendosi alla guancia sinistra. 8 giorni.

— Andrea Chiodelli, vecchio di 75 anni, uscendo dalla chiesa del Sacro Cuore di Gesù, cadde fratturandosi il braccio sinistro. 30 giorni.

— Attilio Vagni di anni 35, fuori Porta Pia fu addentato da un cane alla mano destra. 12 giorni.

— Colle stesse conseguenze un altro cane addentò al braccio sinistro, fuori porta S. Sebastiano, il carrettiere Vincenzo Mazzaletti di anni 37.

— Il facocchio Adamo Ottavianioni, nello stabilimento di nettezza urbana, fuori porta Maggiore, si dette con l'accetta un colpo al ginocchio destro. 8 giorni,

— Marianna Vozza, bimba di 24 mesi cadde, in via delle Mura, sopra un braciere, riportando ustioni multiple guaribili in un mese.

— Raniero Tittozzi, pecoraio da Capodaccia (Aquila), investito dal proprio carro in via Ferruccio rimase ferito al piede destro. 12 giorni.

— Vincenzo Speranza di anni 62, cadde per le scale di casa sua a S. Croce in Gerusalemme, riportando ferito al femore destro. 12 giorni.

— Il verniciaro Pasquale Armandi di anni 33, ubbriacatosi, cadde in casa propria a via Monte Polacco e si ruppe il naso. 15 giorni.

L'antica trattoria del Lepre si è riaperta in via Borgognona, N. 24, condotta da *Giovanni Giovannola*, già conosciuto dalla sua numerosa clientela quale proprietario della cucina in via Condotti, N. 11.

I buongustai troveranno servizio inappuntabile e a prezzi modicissimi. Il vino è dei castelli romani. S'inviano pranzi a domicilio; si prendono ordinazioni per piatti decorati e pranzi.

Al palazzo Borgnana, piazza del Gesù, 48, oggi 1ª vendita all'asta dei mobili e sopramobili ed altro che guarniscono camere d'ingresso, letto e salotti. Il perito incaricato: *Andrea Chiocca.*

Vendita di mobili antichi e moderni. — Domani giovedì 17 e venerdì 18 marzo, alle ore 10 antimeridiane, con decreto del pretore del II mandamento di Roma si vendono tutti i mobili, libri ed altro, appartenenti al defunto comm. *Emidio Renazzi*, esistenti nel primo piano del casamento in via porta Salaria, N. 1, angolo via Venti Settembre, presso il ministero delle finanze. Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica, 93.

Chi ha bisogno di mobilia? — Il perito G. Fontanini, dovendo riconsegnare i locali di via Palermo numeri 53, 55, 57, nei quali ha un grande assortimento di mobili, anche d'occasione, ha stabilito di venderli a prezzi eccezionali.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Attenti alle conseguenze dell'Influenza. — Tutti hanno subito gli effetti malefici dell'*Influenza*. Gli organismi più resistenti l'hanno appena sentita, ovvero superata senza gravi sintomi, ma tuttavia ne riportarono in seguito i segni di uno stato di debolezza generale o di qualche incomodo localizzata ad uno o più visceri importanti. Tanto più manifesti e pericolosi restano i segni negli individui forniti di una costituzione fisica meno forte e sopratutto in quelli che abbiano avuto prima gli organi respiratori un poco lesi; ovvero il sangue e la linfa viziati dall'erpete, artritismo, scrofola, sifilide, ecc. Intraprendano costoro puntualmente la cura dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto, del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9. — Ogni bottiglia contiene 1[5 di estratto fluido di salsapariglia, 2[5 di varii succhi vegetali, 2[5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento chimico G. Mazzolini, o Farmacia Mazzolini, via Arenula, 72, Roma.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Chi ha trovato in via Boncompagni un ventaglio di seta bianca, dipinto, è pregato di rimetterlo al [illegible] via Boncompagni 118, scala destra, ultimo [illegible] ricompensa.

Pompe per [illegible] e pompe diverse per pozzi. [illegible] ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C. [illegible] Nazionale 189, Roma.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Grandissimi applausi salutarono iersera la replica dell'*Aida.*

Il tenore Lucignani, la signorina Colonnese e Fabbri, il Beltrami, il basso Nicoletti, che iersera sostituì egregiamente il Rapp, nella parte di *Ramfis*.

Furono oggetto di continue feste in specie il Lucignani e la Colonnese nello splendido duetto del terzo atto, da essi cantato squisitamente.

Questa sera, come abbiamo detto, un'altra del *Rigoletto* con Mattia Battistini.

Quella di stasera sarà purtroppo l'ultima, e, ciò detto, dopo l'entusiastico trionfo dell'altra sera, che aggiungere di più?...

Il pubblico è accorso a premunirsi del biglietto e quindi inutile ripetere che la rappresentazione sarà indubbiamente una delle più belle della stagione.

Nazionale — Le repliche della *Carmen* si seguono con successo sempre maggiore.

Infatti tutte le sere la sala è affollatissima ed i battimani, le feste, le chiamate agli artisti, sono continue e clamorose.

Stasera riposo e domani altra replica, forse la la terz' ultima, dovendo andare subito in scena *Ivan*, la nuova opera del maestro Lucil.

Valle. — Stasera ancora il *Lu palazzo de li guai*, ed al ***Quirino*** la graziosissima e divertente operetta *Ricarac.*

Politeama Reale. — Oggi, alle 4 pom. grandiosa giostra di vaccine e bufali diretta da D. Cialli Mezzaroma.

Il programma estesissimo, variato e del tutto nuovo è interessantissimo.

Metastasio. — Oltre a *Santarellina* stasera si rappresenterà dalla compagnia romanesca *Una querela a Pippo Tamburri.*

Manzoni. — Domani la brava compagnia equestre del Marassi e De Paoli, darà due variate rappresentazioni.

Grand'Orfeo. — Come se il successo bellissimo ed invidiabile di M.lle Bockai non bastasse da solo per l'attrattiva degli spettacoli serali in questo elegante ritrovo, stasera avremo due nuovi *debutti* altrettanto belli ed interessanti, e cioè quello del rinomato trasformista Duval e l'altro di M.lle Antoniette de Karsy, una gentile e simpatica tedesca, che viene fra noi preceduta da una fama superiore a qualunque elogio.

In questo modo avremo all'Orfeo un *troupe* di artisti eccellenti, da lasciar passare ore allegre e divertenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a sera di 1.o giro) — *Rigoletto* — ore 8.
Valle — *Lu palazzo de li guai* ore 9.
Quirino. — *Ricarac* — ore 9.
Manzoni — Circo equestre, ore 9.
Metastasio — *Santarellina* — ore 9.
Politeama Reale — *Giostra dei bufali* — ore 4.
[illegible] ingresso libero.
Caffè Venezia. — Concerto attraente spettacolo tutte le sere — Ore [illegible]
Grand'Orfeo — [illegible]

BANCO DI NAPOLI

Situazione dall'11 al 20 del mese di febbraio 1892

Circolazione triplo

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva		L. 190,791,538 44
	Cambiali sino a tre mesi	» 101,001,590 37
Id.	Id. oltre i tre mesi	» 101,021,227 35
Id.	Buoni Tes. non magg. 3 m.	»
Id.	Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte		» 19,637 66
Anticipazioni		» 29,256,899 70
	Boni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli		» 15,695,428 06
Immobili		» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti		» 14,062,951 84
Effetti ricevuti all'incasso		» 1,192,446 47
Crediti		» 56,211,600 55
Sofferenze		» 14,594,346 83
Depositi		» 172,110,215 34
Partite varie		» 67,991,255 63
	Totale	L. 617,547,420 28
Spese corr. esercizio da liquidarsi		» [illegible]0,781 16
	Totale generale	L. 618,169,201 44

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 209,601,111 —
Idem coperta da altrettanta riserva	» 12,456,349 50
Idem per conto del Tesoro	» 25,771,104 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 36,913,211 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 79,607,190 61
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 172,110,215 34
Partite varie	» 8,663,742 40
Totale	L. 616,602,924 51
Rendite del corrente esercizio	» 1,566,276 93
Totale generale	L. 618,169,201 44

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 22,641,820.68.

Vendita di quadri ed oggetti di arte antica

Ieri [illegible] seconda vendita di [illegible] antichi ed altri oggetti. Tutta l'aristocrazia e diplomazia vi era largamente rappresentata.

Si sono venduti dei quadri a prezzi elevatissimi, moltissimi oggetti di antichità classica e medioevale.

Le vendite proseguiranno fino a tutto venerdì: gli amatori sono avvertiti.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha conferito ieri il Collare dell'Annunziata a S. A. R. il principe Vittorio Emanuele, conte di Torino.

E' ordinato un lutto di Corte di 7 giorni per la morte del Granduca d'Assia-Darmstadt.

S. M. il Re riceverà domani, in udienza particolare, i ministri del Belgio e di Olanda.

Il presidente del Senato ha fatto invito ai vari relatori dei progetti di legge in esame presso gli uffici centrali di sollecitare i loro lavori.

E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'albergo di *Parigi* il colonnello principe Vadhana, nuovo ministro plenipotenziario di S. M. il Re del Siam presso il nostro governo.

Il principe Vadhana sarà ricevuto domani, giovedì, al tocco e mezzo in udienza solenne da Sua Maestà il Re per la presentazione delle lettere di richiamo del ministro Phya-Krai-Kosa e delle nuove credenziali.

La Camera di ieri.

Ripresa la discussione finanziaria, fece brevi osservazioni l'on. Rava, dopo le quali parlò l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, rispondendo a tutti gli oratori.

Il discorso dell'on. ministro, che durò oltre due ore, riscosse approvazioni al centro e a destra e sollevò frequenti interruzioni a sinistra.

Chiusa la discussione generale, si passò allo svolgimento degli ordini del giorno, incominciando da quello dell'on. Pantano.

Per l'Ambasciata di Berlino.

Si è divulgata la voce che il senatore Taverna per l'incidente dell'intervista non vada più a Berlino. Niente di più assurdo: anzi, dopo l'avvenuto incidente e le dichiarazioni fatte dal march. Di Rudinì è necessario sollecitare la nomina pei riguardi dovuti al governo e al paese, presso il quale il Taverna era designato ambasciatore,

Il decreto sarà quindi firmato domani.

Il principe Vittorio Napoleone.

(S) **Bellinzona**, 15 — E' passato per questa stazione, nel pomeriggio, il Principe Vittorio Napoleone, proveniente da Basilea e diretto a Torino.

Stato maggior generale.

Il *Bollettino militare* pubblica:

Rubeo cav. Teofilo, magg. generale, comand. la 3.a brigata di cavalleria, collocato in disponibilità dal 1° aprile 1892.

Toretta cav. Carlo col. brig. com. brigata Cuneo, Onesti cav. Torquato id. id. Toscana, Gazzurelli cav. Filippo id. id. Brescia, Gabba cav. Alberto id. a disposizione, Appellius cav. Emilio id. brigata Reggio, Delù cav. Vincenzo id. id. brigata Venezia, Nievo cav. Carlo id. id. brigata Livorno, Velini cav. Attilio id. id. brigata Ferrara, promossi maggiori generali nell'attuale loro carica.

Baccarani cav. Ottavio, col. medico, promosso maggiore generale medico.

Mainoni D'Intignano nob. Stefano, col. capo dell'ispettorato cavalleria, passa al comando della 3.a brigata di cavalleria.

Corpo di stato maggiore.

Sanguinetti e Goiran col. a disp. passano addetti al corpo di stato maggiore.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con la destinazione a ciascuno indicata:

Rolando, a capo di stato magg. della divisione di Ravenna.

Ianer cav. Emilio id., Di Majo cav. Pio Carlo comando corpo, continuando nell'attuale loro posizione.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di S. M. colla destinazione indicata.

Biagi cav. Secondo, 39 fanteria — Addetto al VII corpo.

Vandero cav. Secondo, 71 id. — Id. id. II id.

Barattieri di S. Pietro, cavall. Milano — Id. id. III idem.

Vallerie, 5 fanteria — Id. al comando del corpo.

Rovelli march. Vincenzo, 27 id. — Id. al IV corpo.

Bolognese cav. Lamberto, 2 granatieri — Id. id. VIII id.

Del Rosso ten. col. III corpo, capo di S. M. divisione Bari.

Goracci, id. istituto geografico — Id. id. divisione Cuneo.

Valardi, id. VIII corpo — Id. divisione Firenze.

Angelino, magg. II id. — Al comando del corpo.

Cardamone, id. VII id. — All'istituto geografico.

Gibelli, cap. div. Palermo — Id. com. del corpo.

Sagramoso, id. id. Bologna. — Id. div. Palermo.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 15 — La risposta svizzera circa il trattato di commercio coll'Italia porta la data del 12 marzo. Fu comunicata oggi dal signor Bavier al marchese di Rudinì che si riservò di esaminarla.

Codice penale militare.

Ieri tenne una lunga seduta la sotto-Commissione per la riforma del Codice militare per esaminare nuovamente le proposte modificazioni da introdursi nel Codice prima di riferirne all'Ufficio centrale in seduta plenaria.

Per le onorificenze.

La Presidenza del Consiglio ha inviato ai ministri una circolare con la quale invita i colleghi a moderare le proposte di onorificenze da concedersi per *motu proprio* da S. M. il Re — ciò che vorrebbe dire che il *moto* non è sempre *proprio* del Re.

Ferrovie italiane.

Rete Adriatica. — Progetti presentati all'approvazione governativa:

Opere di difesa della ferrovia dalla caduta dei massi fra Km. 98+000 e 96+800 della linea Orte-Foligno-Falconara. L. 600,000.

Ampliamento della stazione di Campobasso, in dipendenza del servizio della nuova linea per Isernia. L. 183,500.

INFORMAZIONI ESTERE

Svezia e Norvegia.

(S) **Cristiania**, 15. — La questione dei Consoli è stata regolata dal Consiglio dei Ministri senza che si verificasse la necessità delle dimissioni del Gabinetto.

Il Re acconsentì che la relazione del Dipartimento degli esteri sia sottoposta allo Storthing. Però fece aggiungere al processo verbale che si riserva di deliberare sulla questione più tardi, conformemente alla legge sull'unione della Svezia colla Norvegia.

Il Ministero soggiunge nella relazione che dissuase il Re dall'aggiungere quella dichiarazione.

La Conferenza della Croce Rossa.

(S) **Berna**, 15. — Il Consiglio federale incaricò di rappresentare la Svizzera alla Conferenza internazionale della Croce Rossa indetta a Roma, il ministro della Confederazione presso il governo italiano, sig. Bavier, ed il colonnello Ziegler, medico in capo dell'esercito svizzero.

Trattati di commercio.

(S) **Berna**, 15. — Il Consiglio federale concretò il testo della Nota da inviarsi al governo francese relativamente alle concessioni da ottenersi sulla tariffa minima francese.

GERMANIA

(S) [illegible] ha ricevuto oggi a rapporto il capo del suo Gabinetto militare, ma non esce ancora dal suo palazzo.

(S) **Stuttgart**, 15. — Il giornale ufficiale pubblica una Nota la quale annunzia che il Governo ha risoluto di rifiutare la domanda d'istituire monasteri di frati e dice che le ragioni di rifiuto sono oggi le stesse d'altra volta.

Il Governo spera che l'attitudine concernente la questione degli ordini monastici, non sarà giudicata come una mancanza di benevolenza verso la Chiesa cattolica.

(S) **Berlino**, 15. — *Camera dei Deputati.* — Il Governo presenta il progetto col quale chiede l'autorizzazione a togliere il sequestro sulla sostanza del defunto Re di Hannover.

La relazione che accompagna il progetto dice che lo stato delle cose nella provincia di Hannover è talmente pacificato che non occorrono più provvedimenti eccezionali per respingere qualsiasi agitazione.

L'Imperatore ha voluto dare alla popolazione della provincia di Hannover una prova di fiducia e contribuire ad un'ulteriore sua pacificazione.

Il governo, dopo l'approvazione del progetto da parte della Dieta, farà i preparativi per fare cessare il sequestro sul fondo dei guelfi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 15 — La Commissione incaricata di studiare la questione monetaria udì il professore Pilat, di Leopoli, che si dichiarò bimetallista, e poscia il prof. Menger, che raccomandò di rinviare la fissazione del rapporto fra l'oro e l'argento e la coniazione dell'oro fino a quando lo *stock* d'oro necessario per la soppressione del corso forzoso sarà stato acquistato, allora il mercato dell'oro, ora agitato, avrà forse ripreso il suo equilibrio.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 15, 5,25 pom. — Lord Rosebery è stato eletto ad unanimità presidente del Consiglio della Contea di Londra.

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni.* — Si approvò il bilancio della marina.

Il primo lord dell'ammiragliato, lord Hamilton, dichiarò nel corso della discussione che, dopo l'approvazione della legge sulle spese navali, la Francia ha costruito un numero minore d'incrociatori dell'Inghilterra. D'altronde l'Inghilterra costruisce più rapidamente delle potenze sue rivali. Essa possederà nel 1894 quarantatrè incrociatori pronti ad entrare in linea.

RUSSIA

(S) **Budapest**, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese, contrariamente alla notizia data dai giornali, è informato da buona fonte che il governo russo non ha menomamente l'intenzione di modificare la proibizione vigente circa l'esportazione dell'avena.

(S) **Pietroburgo**, 15. — L'*Agenzia del Nord* annunzia il fallimento della Ditta bancaria Y. E. Guensburg che è fra le più considerevoli.

Nei circoli finanziari si annunzia che il fallimento sarà accomodato amichevolmente.

(S) **Pietroburgo**, 15 — I direttori delle Banche, riunitisi stasera per deliberare sui provvedimenti da prendersi in occasione del fallimento della Ditta bancaria J. E. Guensburg, non si accordarono. Il passivo ascende a 6 milioni di rubli. Si assicura che la piazza di Pietroburgo sia poco interessata nel fallimento e che quelle di Parigi e Londra lo siano fortemente.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 15 — La Banca di Portogallo è stata autorizzata a chiedere di aumentare la sua emissione fiduciaria fino a 12 milioni di lire, cioè ad una somma quadrupla del suo capitale.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 15. — La relazione della Commissione parlamentare modifica il progetto di legge che concerne le dichiarazioni di Milano.

Questi cessa di essere membro della Dinastia serba e perde tutti i diritti che vi sono annessi.

I reggenti sono incaricati della educazione di Re Alessandro e dell'Amministrazione dei suoi beni.

Milano non può in nessun caso far valere condizioni pretese sullo Stato serbo, neanche sulla lista civile; nè può riavere la cittadinanza serba senza l'autorizzazione preventiva della Scupcina.

Si proibisce a Milano di soggiornare in Serbia, tranne il caso di grave malattia di Re Alessandro nel qual caso la Reggenza ed il governo gli possono permettere di visitare il figlio durante la malattia.

La legge entra in vigore dopo essere stata firmata dal Re.

Il presidente del Consiglio di Stato approvò queste modificazioni.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 15. — Nobiet è stato nominato direttore generale del Debito pubblico in sostituzione di Selim effendi.

GRECIA

(S) **Atene**, 15. — Il Governo dispone di un partito di una trentina di deputati.

— La squadra francese parte oggi dal Pireo.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra**, 15. — Diretto a New-York, giunse e proseguì ieri il *Plata*, della N. G. I., proveniente da Napoli.

Borse e Mercati

Roma, 15 marzo 1892.

Sui mercati esteri continuano corsi in reazione sul nostro Consolidato, ciò che non favorisce da noi un migliore andamento. La Rendita tuttavia fu relativamente sostenuta da 91,62 1[2 a 91,70 per fine corrente e da 91.60 a 91,57 1[2.

Valori generalmente deboli. Le Generali da 316 a 314 dopo aver fatto 319,50.

Immobiliari 170 a 173 — Risanamento 136 a 136. — Credito Mobiliare 365 a 366 — Meridionali 614 a 612 — Condotte 230 a 231 — Acque 1083 a 1080 — Omnibus 111 — Gas 769 a 774.

Cambi quotati senza variazione: Francia 104.20 — Londra 26,05.

Ore 6,30. — L'andamento si conserva sfavorevole. Rendita 91,57 — Generali 314 — Immobiliari 378 — Risanamento 133 — Mobiliare 367 — Meridionali 612 — Acque 1080 — Condotte 230 — Gas 772 — Omnibus 112.

BORSE ITALIANE. — 15 Marzo 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 65	91 77	91 57	91 70
Id. fine	— —	91 60	91 70	— —
Az. B. Naz.	1307 —	— —	1305 —	— —
» Mobiliare	366 —	— —	366 50	368 —
» B. Generale	314 —	318 50	— —	— —
» ferr. Medit.	480 —	478 50	479 50	— —
» » Merid.	613 —	611 50	614 —	614 —
» B. di Torino	— —	— —	316 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	72 — 71	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	171 —
» Tiberina	— —	— —	38 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	—	— —
» Sovvenz.	— —	— —	84 —	— —
» Nav. Gen.	308 —	308 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	289 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	479 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» S. Paolo	—	— —	504 —	— —
[illegible] vista	104 55	104 65	104 52	104 55
Berlino id.	128 90	129 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 35	26 33	26 17	26 12

Parigi, 15, 3,18 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 33	— —
» 3 0[0 perp.	96 80	96 75	96 78
» 4 1[2 0[0	105 25	105 [illegible]	— —
italiana 5 0[0	87 30 (a)	87 05	87 05 (b)
turca	18 80	18 80	18 85
spagnuola	56 [illegible]	[illegible]	[illegible]
russa nuova	75 3/4	75 1/2	75 5/8
portoghese	26 1/4	26 3/8	26 3/8
ungherese	— —	91 5/8	91 56
Egiziano 6 0[0	485 15/16	485 3/8	487 50
Banca di Parigi	618 —	603 3/4	— —
Banca Otton. Sconto	— —	153 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	530 —	582 50
Azioni di Suez	— —	1196 —	— —
Azioni Panama	— —	2705 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	[illegible] —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	585 —	— —
su Londra	— —	4 3/8	— —
su Madrid	— —	25 20 1/2	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 87 10 — 87 20 — 87 12.
(b) 86 97 — 87 18 — 87 07.

(N) **Parigi**, 15, 5 pom. (fonte francese) — Mercato agitato, in seguito a ribasso sull'italiano e l'*Exterieur* e alla notizia che la Banca Gunsbourg di Pietroburgo è fallita.

Portoghese debole. Stabilimenti di credito in reazione. Rendite francesi trasportate dalla corrente cedono. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 15, 10,30 p. — (Fonte italiana) — 96,78 — 25[25 — 45[50 — 87,12 — 52[50 — 77[28 — 18,85 — 532,50 — 56,62 - 125[5 — 451,87 — 7[10 — 26,87 — 91,56 — 65,56 — 93,06 — 75,6[illegible] — 766 — 612,50 — 2707 — 1197.

Vienna, 15 pesante	14	15	**Londra**, 15 chiusura	15	15
Mobiliar.	307 25	306 50	N.i Cons.	95 15/16	95 15/16
R. austriaca	110 80	110 80	Italiana	86 3/4	86 [illegible]
Id. carta	94 87	94 20	Turca	18 5/8	18 [illegible]
N.ri d'oro	9 46	9 47 1/2	Egiziano	96 —	96 1/8
C. Londra	119 10	119 25	Argento	41 1/4	41 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 42,000 - Ritirato st.

Berlino, 15 calma	14	15	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. a.	88 20	87 70	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	88 10	87 20	Francia	3 per 0[0
Mediter.	91 —	90 —	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	205 95	204 20	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 32 1/2	20 28 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . . . » » / TENDENZA: ferma	100 / 1080

Havre, 15 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. / TENDENZA riservata per f. marzo » 48 —	3400
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. / TENDENZA riservata Tendenza per f.marzo [illegible]	1000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali / TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 48,—	

Anversa, 15 marzo, 3,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. / TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 15 marzo. Petrolio di White . . Fr. / **Filadelfia**, » » » » »	[illegible]

Parigi, 15 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	14	40	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Spirito	43	—	46	75	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

60 La Figlia dell' Alhambra 61

La mia vita era spezzata, voi lo sapete; le mie speranze sembravano disperse; lo spirito mi toccò e tutte si diressero ad un grande scopo, e venne la forza nuovamente armata, invece della spada, lanciando fiamme: vidi crollare dietro a me la piccola mia esistenza egoista e ristretta, e mi sentii risuscitare; invece della creatura, ero io il creatore, io avevo perduto un giorno un mondo per riconquistare una vita!

Anche per voi è tramontata una stella, donna Maria, illuminatevi con me nello splendore del futuro trionfo, prestate le vostre forze alla grand'opera, internatovi con noi nella profondità di quest'umana natura, insegnate a noi, ed imparate con noi, dimenticate il passato, e siate nostra...

— Alzatevi, don Ignazio — disse freddamente Maria — e spiegatevi più chiaramente, io non vi comprendo.

— Voi, Madonna, mi capirete — disse Loyola con tuono fiducioso.

Ed allora Loyola spiegò ad essa l'abbozzo del sistema che nel suo genere era il più ammirabile che una mente umana avesse potuto immaginare: l'ordine della Compagnia di Gesù, che più di tutti gli altri doveva estendersi sull'orbe cattolico e che doveva regnare dispoticamente per secoli, fino ai giorni nostri.

Ignazio Loyola, che da semplice ufficiale era diventato il primo generale dei gesuiti, comandando una potenza che come una armata di spiriti nell'aria, aspettava l'incorporazione, sviluppò davanti a Maria fino i più minimi dettagli del piano dell'ordine, nel quale la disciplina militare mutata in comando spirituale dimostrava una così straordinaria efficacia; nella quale una fratellanza segreta, organizzata militarmente, e molto forte in sè stessa, prima offrivasi alla Inquisizione, ma poi sotto l'egida del Papa doveva andar contro alle riforme, al progresso, alla libera forma di governo; insomma ad ogni grande potenza per spezzarla o unirsi a lei; infine, per regnare.

Egli le dimostrò la facile e sicura diffusione di un ordine che non era legato al convento e ad una vita monastica in comunità, ma che poteva cercare un secreto o libero ingresso in ogni sfera di persone, condotta da generali che potevano appartenergli, senza separare le loro posizioni influenti nella società o nelle Corti, combattendo contro ad una massa cieca e fanatica, un esercito di ordini più bassi, che sotto al voto della miseria, della castità e del silenzio, sotto ad una subordinazione alla di cui severità poteva stare a confronto solo la disciplina militare, e che doveva obbedire ad ogni suo minimo cenno.

Egli cercò di provarle, come per una donna della sua alta posizione e della sua estesa influenza comincerebbe una nuova èra in Spagna, sotto alle armi segrete di questo ordine, che sfiderebbe il giovane desposta e lo guiderebbe senza che questi se n'accorgesse; come per lei non vi fosse altro mezzo di salvezza, che nella sua unione alla Società di Gesù, come per ambi fosse passata l'epoca del dolore, perchè si era loro dischiuso un nuovo campo di vittoria.

Ignazio Loyola tacque e guardò Maria.

Egli aveva avuto ragione; ora essa lo comprendeva perfettamente; sì, ancora più, col profetico sguardo un occhio abituato a scorgere da un alto e libero punto di vista le correnti dell'epoca, e la posizione dei partiti sociali, vide il lungo seguito di spiriti maligni con le loro serie di delitti chiamati santi, di sangue e di diavolerie, circondato dai più scaltri demoni dell'inganno, eredità da acquistare artifiziosamente, che come un vero torrente si getterebbe in tutte le direzioni.

Ella non poteva arrestarlo; sentiva la sua impotenza di fronte a quelle forze tenebrose, nelle mani delle quali stava per cadere tutta la Spagna.

Ella non aveva nulla, e non poteva far nulla che ritirarsi da una protezione che era tanto in opposizione coi suoi principii.

Guardò attentamente e con calma Loyola; indi gli disse:

— Ora comprendo perfettamente l'estensione dei vostri progetti, don Ignazio, ma voi dimenticaste di dirmi cosa attendete da questi per la salvezza e la prosperità dell' umanità e della vostra patria infelice.

Loyola guardò Maria con volto tanto straordinariamente sorpreso, come se dubitasse di quello che aveva sentito.

— E voi me lo chiedete, Signora?

— Questo chiedo io, *Senor*, e con completa e chiara conoscenza di causa. Io desidero di vedere il punto, dove sarebbe possibile una unione delle nostre speranze e dei nostri interessi? domandò Maria.

— Le nostre speranze e gli scopi della nostra ambizione non sono così uniti. La speranza di regnare non sarà forse riccamente esaudita? L'ordine dei Gesuiti in nome della Chiesa regnerà sull'orbe terraqueo...

Maria si alzò freddamente.

— Don Ignazio Loyola, disse con tranquilla dignità, noi non abbiamo combattuto per regnare in Spagna, ma per liberarla.

Lo scopo della nostra ambizione era la sua prosperità, la sua liberazione dal minacciato dispotismo. Giovanni non potè sopravvivere alla sua caduta, e però voi vivrete invece e riuscirete, aggiungendo così un altro cerchio di ferro al giogo che opprime le fronti. Voi calpesterete l'ultimo verde stelo di libertà, voi regnerete fino a che lo permetterà l'umana dignità assopita.

Ma il giorno verrà nel quale questa si risveglierà.

Vedo salire dall'Oriente una luce che con la sua purezza rischiarerà il mondo. Essa è nutrita da tutto ciò che il pensiero (legittimo padrone nel nuovo Regno) distribuirà benedicendo per il progresso, e per la felicità dei suoi figli. Allora, Loyola, la cattiva semenza che andate spargendo, sarà seppellita dalla verità vincitrice e dagli eterni diritti umani.

Io non ho nulla di comune con voi.

Ancora una volta Ignazio e Maria si guardarono fissamente negli occhi; indi questa lasciò la stanza. Loyola immensamente agitato restò indietro e nascose il volto nelle mani.

— Donna eretica, mormorò egli, e se tu disprezzi la società di Gesù, forse sarai più sicura nelle braccia dell'inquisizione...

CAPITOLO XVI.

Le colonne precipitano.

Eretica; sembrava come se il ripetere questa parola contenesse per Loyola una consolazione, un raddolcimento dopo l' immensa disillusione che aveva provato.

Il freddo rifiuto di Maria lo rese furibondo all'estremo, ciò che faceva conoscere quanto fosse ardente la sua speranza, nutrita dalla delusa vanità di vedere indovinate le sue intenzioni, ma non apprezzate.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

(*) Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,46 a.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

6. Decade. — Dal 21 al 29 febbraio 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1892

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	722,461 96	30,774 43	225,894 86	1,130,341 34	7,878 87	2,117,351 46	4,204 —	— —
1891	655,549 91	31,669 53	218,931 55	1,120,427 95	7,779 75	2,034,358 69	4,204 —	— —
Diff. 1892	+ 66,912 05	— 895 10	+ 6,963 31	+ 9,913 39	+ 99 12	+ 82,992 77	— —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	4,165,708 74	188,967 11	1,425,482 72	7,037,031 95	61,621 03	12,878,811 55	4,204 —	— —
1891	4,599,204 87	202,048 18	1,510,013 99	6,993,541 99	62,933 41	13,367,742 44	4,204 —	— —
Diff. 1892	— 433,496 13	—13,081 07	— 84,531 27	+ 43,489 96	— 1,312 88	— 488,930 89	— —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	39,028 04	1,042 57	12,437 14	74,254 72	767 68	127,530 15	1,018 00	— —
1891	36,876 89	984 75	11,755 99	70,161 46	744 49	120,523 58	995 00	— —
Diff. 1892	+ 2,151 15	+ 57 82	+ 681 15	+ 4,093 26	+ 23 19	+ 7,006 57	+ 23 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1892	270,799 26	5,884 89	85,747 28	505,398 26	6,350 59	874,175 28	1,018 00	— —
1891	272,445 52	5,921 08	84,482 51	490,810 83	6,540 00	860,199 94	995 00	— —
Diff. 1892	— 1,646 26	— 36 19	+ 1,264 77	+ 14,582 48	— 189 41	+ 13,975 34	+ 23 00	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	429 89	414 48	+ 15 41
	riassuntivo	2638 66	2736 67	—108 01

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1892		1891		Differenze nel 1892		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1892		1891		Differenze nel 1892	
Viaggiatori	1,834	10	1,690	96	+ 153	14	12,018	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci	521	35	791	39	— 270	04	3,778	90	4,228	21	— 449	31
Introiti diversi	»	»	77	40	— 77	40	125	»	257	60	— 132	60
Totali	2,355	45	2,549	75	— 194	30	15,917	60	15,064	21	+ 853	39

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Sanger-Wirth, Lipsia.